



Tenero *in*Contra

Periodico di informazione - Numero cinque - Novembre 2015

shopping dreams



SORELLA ACQUA

L'estate 2015 è risultata la seconda più calda degli ultimi 150 anni ed è stata accompagnata da un lungo periodo di siccità che ha messo a dura prova il sistema di approvvigionamento di acqua potabile. Nel nostro Comune, per la frazione di Contra, si sono dovute introdurre delle limitazioni al consumo. Le difficoltà di accesso all'acqua potabile sono una costante che accompagna l'umanità e la presenza di questo importante bene ha condizionato in modo decisivo lo sviluppo della civiltà, si pensi ad esempio agli Egizi e al Nilo.

Nel nostro piccolo, proprio 150 anni fa, Contra si dotò di un sistema di distribuzione dell'acqua potabile, le fontane pubbliche, che faceva capo a sorgenti situate in prossimità dell'abitato. Fu uno sforzo non indifferente per una piccola comunità, confrontata ad altre difficoltà: in quegli anni molti abitanti erano costretti a emigrare oltremare per far fronte alla miseria quotidiana. Fu il primo passo verso la creazione di una rete di distribuzione capillare, l'acquedotto, che per molti decenni fu gestito dal Patriziato. Lo sviluppo demografico del Comune portò alla creazione dell'Azienda comunale acqua potabile (ACAP) che, dopo aver sfruttato le risorse sorgive della collina, iniziò il prelievo dalla falda freatica al piano mediante la costruzione di pozzi. L'attuale boom edilizio impone un potenziamento, in particolare per la zona collinare. Sono in corso lavori, in collaborazione con l'ACAP di Minusio, per alimentare le zone alte con acqua

proveniente dai pozzi e a tale scopo verrà messa in funzione una stazione di pompaggio. Mentre un tempo l'acqua scendeva al piano oggi, grazie alla tecnica, dal piano sale in collina! È evidente che le risorse non sono illimitate, in Ticino si consumano 238 litri di acqua per persona al giorno, tanti se confrontati ai 10 litri di acqua, spesso non potabile, consumati dagli abitanti del Sud del mondo.

Un uso parsimonioso anche di questo bene primario si impone. L'ACAP incoraggia misure di risparmio ed è attenta alla manutenzione della rete, in particolare per limitare le perdite. Non manca neppure uno sguardo a chi è meno fortunato di noi. Negli ultimi anni il nostro Comune ha aderito all'iniziativa "Centesimo di solidarietà": per ogni metro cubo di acqua potabile fornito, viene devoluto un centesimo a sostegno di progetti che promuovono lo sviluppo idrico nei paesi che soffrono di gravi problemi di approvvigionamento e di distribuzione di acqua. Di questo aiuto hanno finora beneficiato progetti di costruzione di pozzi o reti di distribuzione in Senegal, Nicaragua, Birmania e Burkina Faso. Aprire il rubinetto e riempire il bicchiere di acqua potabile è un gesto precluso a un miliardo di esseri umani; l'iniziativa dell'ACAP del nostro Comune è dunque un segno di solidarietà verso comunità povere del Sud del mondo, un piccolo contributo per migliorare le condizioni di vita di chi è meno fortunato di noi.

La Redazione

IMPRESSUM

Redazione:

Mario Canevascini
Renzo Ghiggia
Gian Pietro Milani
Graziano Prospero
Stefanie Schehl-Airaga
Valerio Storni

Hanno collaborato alla redazione di questo numero:

I bambini e i docenti della Scuola Elementare
Christian Crinari
Gabriele Brughelli
Barbara Gfeller
Gemma Savi D'Adami
Pier Angelo Ceschi

Copertina:

foto di Alfio Tommasini
(www.alfiotommasini.com)

Stampa:

Tipografia Cavalli, Tenero

Tiratura:

2300 esemplari

Distribuzione:

A tutti i fuochi

Indirizzo redazione:

Periodico Tenero inContra
Cancelleria Comunale
6598 Tenero

E-mail:

periodico.tenerocontra@gmail.com

Conto:

c/o Banca Raiffeisen, Gordola
65-2072-1
IBAN CH67 8028 0000 0007 2204 9

SOMMARIO

Editoriale	3
News dall'amministrazione	4
Il territorio	6
El Pajarö	12
La politica energetica comunale	16
W lo sport con la scuola	18
L'intervista ai politici	22
Le finanze del Comune	24
Le fontane di Contra	26
L' Area Turistica	28
L'Associazione Armònia	32
Ki Nanbudo Tenero	34
Il personaggio	36
Il progetto Midnight	38
La tipografia Cavalli	40
Concorso	43



IL PERSONALE SI RINNOVA!

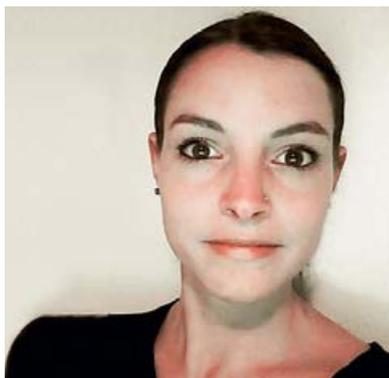
Assistente sociale

A partire dal 26 maggio 2014, **Nora Camesi**, 27 anni, di Locarno, è l'assistente sociale del nostro Comune. L'impiego è stato recentemente portato dal 40 al 50% per far fronte alle numerose richieste di assistenza da parte della popolazione.

Lo sportello è aperto ora il martedì e il giovedì, dalle 09.30 alle 11.30 e dalle 14.00 alle 16.00.

Ufficio contribuzioni

Come conseguenza dell'aumento della popolazione e dell'attività legata al settore tributario, il 1. luglio, il Municipio ha aumentato di mezza unità il personale dell'Ufficio contribuzioni. Fino ad allora i compiti erano svolti da una sola dipendente occupata a metà tempo. È stata assunta **Mascia Brughelli**, 31 anni, residente a Contra (parte Comune di Minusio) conosciuta in paese anche per essere la presidente della Società del carnevale di Tenero-Contra.



Cassa e contabilità

Alla fine dell'anno la contabile di lunga data Flavia Mercoli passerà al beneficio della pensione; le subentrerà nel settore della Cassa e contabilità **Nicola Maggetti**, operativo per il Comune già dal 1. settembre scorso, per assicurare un adeguato avvicendamento. Ha 26 anni ed è domiciliato nel Comune di Centovalli, per il quale lavorava finora come contabile.



Ufficio controllo abitanti

Dal 1. novembre l'Ufficio controllo abitanti è gestito da **Laura Peduzzi**, 34 anni, di Tenero. Anche per lei, con il continuo aumento della popolazione, il lavoro non mancherà di certo.

Apprendista

Il nostro Comune offre da diversi anni la possibilità di svolgere un apprendistato presso la Cancelleria; dopo Jessica Della Torre, che ha superato positivamente gli esami finali e ha terminato il suo servizio a Tenero, è stata assunta a partire dal 20 luglio scorso una nuova apprendista, **Arianna Fossaceca**, 17 anni, domiciliata a Tenero.



LA NOSTRA AZIENDA ACQUA POTABILE... NEL MONDO!

Come accennato nell'editoriale, da diversi anni il nostro Comune versa un contributo di solidarietà, corrispondente a 1 centesimo per ogni metro cubo di acqua consumata a favore di progetti in paesi del Terzo mondo. Nel 2014 è stato versato all'Associazione Direct Help Mandalay, per finanziare la costruzione di un serbatoio d'acqua supplementare per il monastero Thit Sa Wai Da Gu Al Yaytagun Hill, nelle vicinanze di Mandalay (Myanmar). La scuola del monastero è frequentata da oltre 100 scolari della zona e la direzione scolastica, grazie al nuovo serbatoio, ha potuto organizzare un corso di igiene base (come lavarsi le mani, pulirsi i denti, ecc). I signori Moser, di cui abbiamo parlato nell'edizione no. 3 (2013) di Tenero *inContra* hanno inviato uno speciale ringraziamento al nostro Comune.



sara
Swiss Office Style

Ufficio con personalità
Büro mit Persönlichkeit
Bureau avec personnalité



Sara SA
Via alle Brere 5
CH-6598 Tenero
www.sara-suisse.ch

Anche quest'anno la nostra rubrica deve tenere il passo con la costante evoluzione del territorio comunale e dei suoi problemi. Ci siamo rivolti al sindaco Paolo Galliciotti, al segretario e all'Ufficio tecnico comunali per le necessarie informazioni.

LA LEGGE FEDERALE E IL FERVORE EDILIZIO COMUNALE

La nuova Legge Federale sulla Pianificazione del Territorio (in vigore dal 1 maggio 2014) sancisce di fatto il blocco all'estensione delle zone edificabili. Ai Cantoni sono stati concessi 5 anni di tempo per adattare i loro Piani Direttori (PD). La filosofia della nuova legge è: nessuna espansione, ma possibile densificazione delle zone.

Bisogna osservare che il nostro Piano Regolatore (PR) entrato in vigore nel 1998 era stato un po' precursore di questa filosofia: il perimetro della zona edificabile era rimasto sostanzialmente immutato, ma erano stati potenziati gli indici di sfruttamento. La densa edificazione in corso ne è il seguito logico; oltre che dello sviluppo del mercato immobiliare e dell'aumentata attrattività della "location" Tenero: siamo privilegiati per trasporti pubblici, accessi stradali, presenza di centri d'acquisto, zone di svago, tempo libero e servizi comunali efficienti.

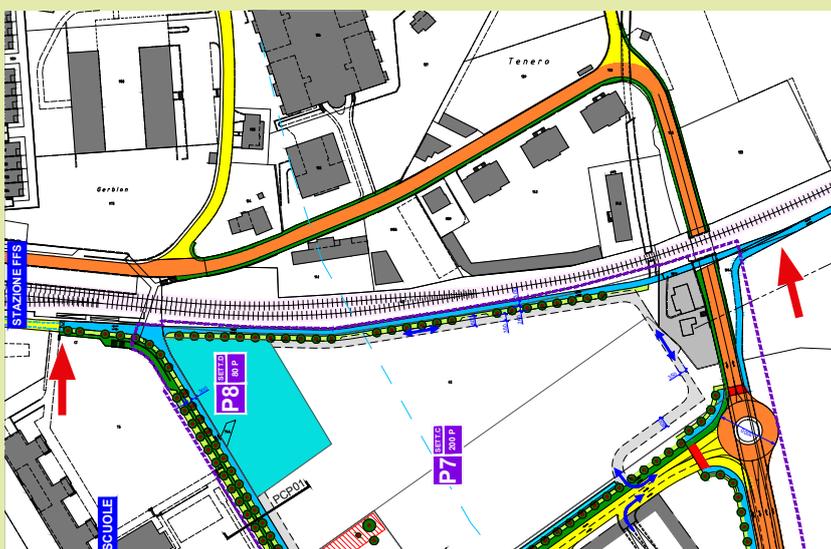
PR "COMPARTO RIVA A LAGO"

Il Municipio ha ricevuto dal Cantone una presa di posizione indicativa al "Master plan" (cioè un primo studio) elaborato dal pianificatore incaricato.

Il Cantone si rifà alla Legge Federale (vedi riquadro in alto) e non accetta la proposta formulata dal Comune. Questo perché essa implica l'estensione, anche se solo formale, della zona edificabile a un comparto che di fatto è però già edificato. Una porta è lasciata

aperta per la "conversione della zona artigianale in una zona mista".

Il Municipio ha voluto vederci chiaro e, sottolineando la specificità del comparto "Riva a lago", ha chiesto il parere di un giurista. Questi ha confermato che la risposta cantonale è legittima, che è in linea con quanto applicato in altri cantoni, e che in sostanza occorre attendere l'adeguamento del PD cantonale, per sapere se le richieste del Comune saranno compatibili con quanto dettato dal nuovo PD.



LA PISTA CICLABILE PROGREDISCE!

Il progetto di completamento da Via Breve a Via Tre Case è stato approvato dal Consiglio Comunale e sarà sottoposto prossimamente al Gran Consiglio. La realizzazione avverrà a cura del Cantone, verosimilmente dall'autunno del 2016. È prevista una spesa di 1.6 mio di fr, di cui 0.7 mio a carico del Comune. Questi importi si ridurranno però sensibilmente, in quanto Coop e Municipio hanno raggiunto un accordo per la cessione del terreno necessario ad un prezzo di favore, nettamente inferiore a quanto preventivato. Dovrà essere costruita tra l'altro una passerella sopra Via Breve.

PASSEGGIATA A LAGO

Nella loro presa di posizione, menzionata più sopra, i servizi cantonali si esprimono pure e nuovamente sulla passeggiata a lago. Questa era già stata approvata in una specifica variante di PR, ma il Cantone si rifà ora all'aggiornamento del Piano Direttore, a una decisione del Gran Consiglio del marzo 2011 e al fatto che la passeggiata è ora inserita nel Piano d'agglomerato del Locarnese (PALoc). Sostanzialmente il Cantone chiede che il percorso sia conformato come vera passeggiata, "adatta di principio a tutte le categorie di pedoni" e non come semplice sentiero e che sia agibile tutto l'anno.

Di fronte a questo ulteriore conflitto il Municipio ha concluso, analogamente al caso del "Comparto a lago", che anche qui occorre attendere l'adeguamento del PD cantonale, prima di reagire.

In merito al tratto della passeggiata in zona Bolla del Naviglio, la Fondazione delle Bolle si è opposta a un tracciato che attraversi la stessa. Sarà quindi possibile accedervi solo con corti tratti laterali a fondo cieco, realizzati su passerella.

ZONA "NUCLEO", C'È UNA SOLUZIONE?

Anche per il "Nucleo storico" tra Castello Pedrazzini e Case Tognetti, per il quale è necessario un Piano particolareggiato, è stato sottoposto al Cantone un "Master Plan" per una presa di posizione indicativa.

Il Cantone ha ribadito nella sua risposta l'esigenza che venga preservata la fascia di verde nella zona collinare concentrando ai piedi della stessa le edificazioni. Le loro caratteristiche devono inoltre relazionarsi con il nucleo storico.

COMPARTO EX CARTIERA

La variante di PR è stata approvata dal Consiglio di Stato. La Coop, che vuole ampliare il suo Centro commerciale, ha quindi subito avviato l'allestimento del Piano di Quartiere (PQ), passaggio obbligato prima della domanda di costruzione. La consegna del PQ è stata preannunciata dai progettisti Burckhardtpartner di Basilea per fine novembre. Per i sedimi non utilizzati dall'ampliamento del Centro Coop, ci sono due ditte interessate, tra cui lo Studio d'ingegneria Lombardi. Ma per il momento la Coop non è disponibile a discutere la cessione della superficie.



UNA NUOVA CASA PER IL LICEO SPORTIVO

Il Liceo sportivo, istituto cantonale creato in collaborazione col Centro sportivo nazionale (CST), è da un anno realtà.

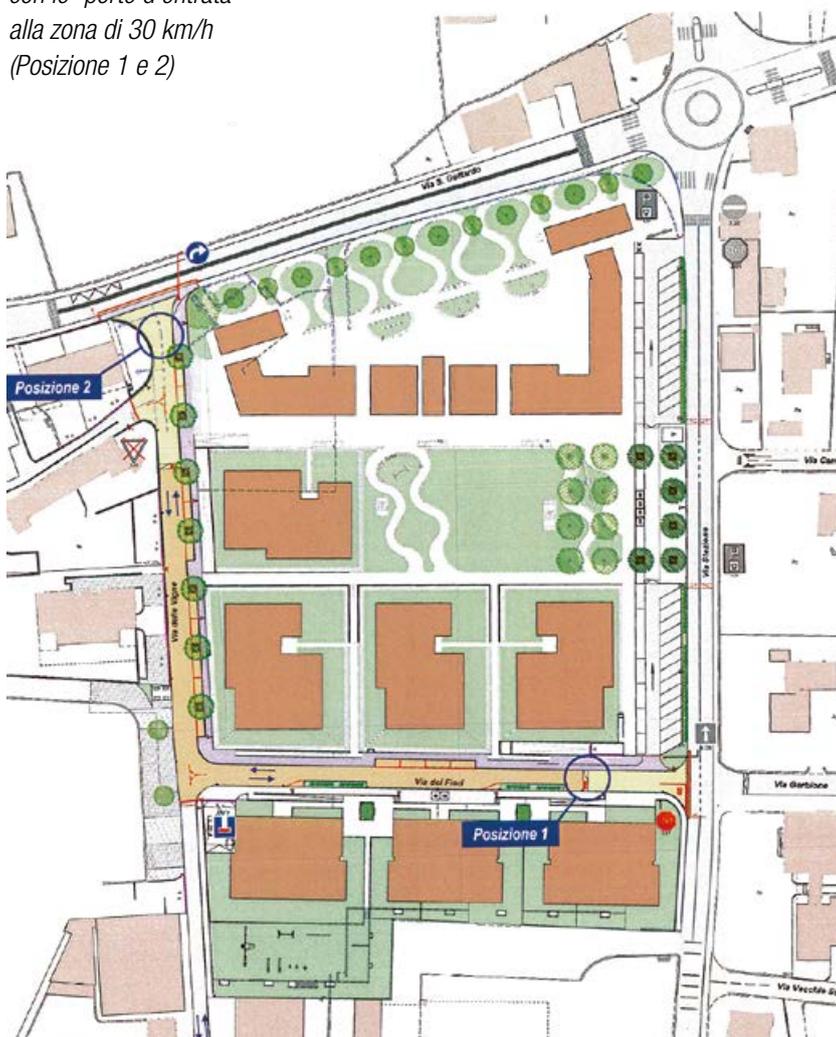
Il Liceo è ora insediato provvisoriamente, ma in futuro sarà accolto in un internato tutto nuovo, la "Casa dello Sport", che sorgerà nel comparto di via Naviglio e via Roncaccio.

La recente variante di PR approvata dal Consiglio Comunale pone le basi pianificatorie per permetterne la realizzazione. Una volta poi ottenuta l'approvazione cantonale, il CST avvierà un concorso di architettura per la progettazione del comparto.

STRADE DI QUARTIERE E VIABILITÀ

Il Comune continua il suo programma di riqualifica del territorio con strade di quartiere, arredo urbano e moderazioni del traffico. Un buon esempio concreto lo osserviamo con l'intervento di via Gerbione appena terminato. Nell'ambito o a seguito della prima tappa di

*Quartiere "ai Fiori"
con le "porte d'entrata"
alla zona di 30 km/h
(Posizione 1 e 2)*



edificazione del quartiere "ai Fiori", sarà realizzato il posteggio pubblico (40 posti) e sistemate a strade di quartiere via dei Fiori e via delle Vigne. Per entrambe queste opere saranno prelevati i contributi di miglioria.

Il Comune intende promuovere altri interventi di riqualifica urbana su via S. Gottardo e via Stazione, in particolare con l'imbocco di via Campagne. Si cercherà di inserirli nel Piano d'agglomerato del Locarnese per ottenere fino al 40% di sussidi federali.

Altri interventi significativi si avranno con la realizzazione della Residenza per anziani sul terreno ex Perini: avremo un nuovo marciapiede su via Contra, attrattivi percorsi pedonali attraverso il comparto e un'adeguata fermata del bus su via S. Gottardo (vedi "Tenero inContra" del 2014).

Sul fronte della viabilità veicolare verso Contra, si è conclusa una prima tappa di allargamento della strada. Il Municipio ha comunicato al Cantone la propria disponibilità a procedere anche con altre tratte.

IL LIDO COMUNALE

Preso atto dei costi preventivati, il Municipio ha deciso di "accantonare" il progetto premiato nel concorso, rinnovando però precauzionalmente la licenza edilizia. Ci si limiterebbe quindi ad intervenire con singoli risanamenti tecnici, solo quando saranno strettamente necessari. Procedendo in tal modo potrebbe anche arrivare il momento in cui le piscine dovranno essere smantellate. Sarebbero poi in questo caso rimpiazzate con semplici giochi d'acqua per i bambini.

La frazione politica PLR del Consiglio Comunale non si è trovata d'accordo con questo orientamento. Il 15 giugno scorso ha presentato una mozione che chiede al Municipio di elaborare un progetto globale di risanamento tecnico degli impianti. Essa sostiene che il Lido Comunale e le sue piscine sono un bene irrinunciabile per la popolazione e il turismo locale, bene che deve essere preservato.

SCUOLA DELL'INFANZIA

Come è noto, il Consiglio Comunale ha bocciato il credito di progettazione per il progetto "Cittadella", vincitore del concorso indetto dal Municipio.

A seguito di questa bocciatura il Municipio, a maggioranza, ha deciso di abbandonare il progetto vincente e di far partire un nuovo iter,

con un nuovo bando di concorso. Per inciso il bando dovrà rispettare la risoluzione del Consiglio Comunale, che richiede (tra virgolette le parole testuali):

- “una soluzione alternativa”
- “meno onerosa” (si può ipotizzare ad esempio la riduzione delle aule di movimento e di altri standard)
- “più parsimoniosa del terreno (almeno su due piani)”
- “che sfrutti meglio le sinergie con il centro scolastico esistente”

Con l'obiettivo della riduzione dei costi, il Municipio ha pure valutato l'impiego di strutture prefabbricate, scontrandosi però con una cruda realtà. Soluzioni economiche sono possibili infatti solo utilizzando “unità volume” (aule, corridoi, servizi, ecc) estremamente standardizzate e semplificate. La prefabbricazione “su misura” per spazi progettati più strutturati e confacenti agli obiettivi didattici richiesti è altrettanto costosa della costruzione tradizionale.

In una successiva decisione il Municipio ha abbandonato la soluzione di una sede ex novo per la Scuola dell'Infanzia optando per l'ampliamento dell'edificio scolastico esistente. Si conta così di poter ridurre drasticamente i costi.

Sui tempi di realizzazione evidentemente non sono possibili previsioni attendibili.

ACQUEDOTTO COMUNALE

È stato approvato dal Consiglio Comunale il credito di progettazione per il potenziamento della rete idrica di Contra, che garantirà alla frazione in collina un sicuro approvvigionamento anche nei periodi di grande siccità. Una prima tappa del costo di circa 0.6 mio prevede tra l'altro l'inserimento nella rete di una nuova stazione di pompaggio.

I primi interventi vengono già anticipati con i lavori in corso dell'Azienda comunale di Minusio.

ILLUMINAZIONE PUBBLICA

È stato varato un programma di ammodernamento dell'illuminazione pubblica tramite lampade LED. La prima tappa coinvolge il rinnovamento di una trentina di punti luce di cinque strade.

NUOVO WC PUBBLICO ALLA STAZIONE FFS

È pure stata approvata la partecipazione finanziaria alla realizzazione di un nuovo WC pubblico presso la stazione FFS. La nuova ubicazione e conformazione sono dettate dall'evoluzione delle esigenze di organizzazione, funzionalità e sicurezza. L'esecuzione è prevista nei prossimi mesi.

*Fotomontaggio
dell'architetto E. Bolliger,
autore del progetto di
massima.*



RESIDENZA PER ANZIANI

Il cantiere del “Centro Vitadomo Al Vigneto” è oramai in piena attività. Luca Stäger, CEO della Tertianum SA, ci informa che il centro sarà disponibile verso maggio-giugno del 2017.

Il sig. Paolo Lamberti, futuro direttore del Centro Vitadomo Turrita a Bellinzona, che aprirà nell'aprile del 2016, si occuperà pure della gestione del Centro di Tenero.

A Chiasso invece Vitadomo Comacini sarà agibile a partire da giugno 2018 mentre a Paradiso il progetto di Residenza Tertianum Du Lac subisce per ora i ritardi della pianificazione della zona lago.

L'ALBERGO A CONTRA SI INGRANDISCE

Il nuovo ristorante e albergo San Bernardo a Contra ha successo. Il proprietario sig. Beyerler ha quindi deciso di ampliare l'offerta e ha inoltrato una domanda di costruzione per trasformare 7 camere dell'adiacente Colonia in camere d'albergo.

Questa modifica richiama tutta una catena di altri interventi. È necessaria la costruzione di un nuovo posteggio, per complessivi 20 posti auto. Saranno coinvolti anche i 4

posteggi pubblici, il centro raccolta rifiuti, le caselle postali e i servizi igienici, tutti da rifare o ristrutturare.

La realizzazione del progetto presuppone perciò una convenzione con il Comune per l'occupazione dell'area pubblica, la messa a disposizione di parte dei posteggi al Comune e la costruzione di nuovi servizi igienici.

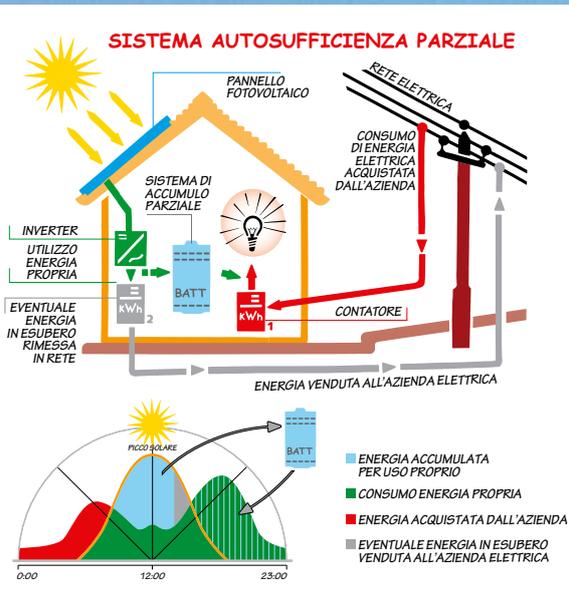
È prevista anche la formazione di un portico lungo la strada cantonale, sotto il quale troveranno di nuovo posto le caselle postali, e che costituirà al contempo un riparo per la fermata del bus.

Tutti gli interventi suddetti andranno a carico del committente privato. Il Comune, da parte sua, sostituirà gli attuali cassonetti dei rifiuti con dei nuovi contenitori interrati, analogamente a quanto fatto in via dei Fiori a Tenero. La progettazione, interamente finanziata dal proprietario del ristorante San Bernardo, è curata dalla 3G architetti SA.

L'insieme di queste opere contribuirà a riqualificare la piazza di Contra e suggerisce pure interventi sul sedime della strada cantonale, che renderebbero ancora più efficace la limitazione della velocità a 30 km/h, recentemente introdotta.

A cura di **Renzo Ghiggia**





**noi lavoriamo
per spegnere il passato
e accendere il futuro**

**Impianti solari fotovoltaici?
Contattateci per un preventivo senza impegno.**



Elettricità Bronz SA

Via Mappo 11
CH 6598 Tenero

Tel. 091 935 91 00
Fax 091 935 91 04

ecoelettrica.ch
info@bronz.ch



Membro: SWISSOLAR

«*Stasira a devom preparaa un bel cavagn perché doman matin ti devi naa al Paiaröö!*».

Ha inizio forse già nell'800 la questua praticata dai bambini di Contra la prima domenica di Quaresima. El Paiaröö è una festa sia per i bambini sia per gli abitanti della collina. In che cosa consiste questa tradizione?

I bambini, in età scolastica, si ritrovano sul sagrato della chiesa al termine della Messa domenicale e in seguito gridando

«*Paiaröö, caldiröö, una squera da micöö*»

si recano di casa in casa per ricevere un piccolo regalo offerto in suffragio dei defunti. Si va con qualsiasi tempo, con il sole o con la pioggia e pure con la neve!

Un tempo le famiglie offrivano prodotti della terra come mele, noci, castagne, uova cotte, semplici dolci, ma poi con il passare degli anni sono apparse le arance, le michette, le veneziane, *i lümag*, i moretti, le tavolette di cioccolata, le banane e talvolta anche qualche soldino, ... Oggi invece la fanno da padrone le merendine, gli snacks, i succhi, ..., ma fortunatamente c'è ancora chi offre frutta o dolci preparati con amore.

I ragazzi, dopo aver ricevuto il dono, ringraziano con la seguente giaculatoria:

«*Grazie Gesù Maria per i vos pori mört!*».

Ai miei tempi, oltre 50 anni fa, si partiva da Contra e si visitavano tutte le case di tutte le frazioni. Si scendeva sino a Moresio per ri-

cevere le frittelle che ci preparava la signora Kuratli, frittelle che al termine del giro erano purtroppo finite in briciole.

Le offerte venivano messe accuratamente in un cesto, *el cavagn*, che piano piano si riempiva, facendosi sempre più pesante. Capitava poi che qualcuno durante il tragitto scivolasse o inciampasse sparpagliando così sul sentiero tutto il contenuto del *cavagn*.

I bambini di oggi invece usano il sacco e generalmente sono accompagnati dai genitori che li aiutano a portare quanto ricevuto. Un tempo erano i ragazzi grandi, quelli che frequentavano la Scuola maggiore, che si occupavano dei piccoli, prendendoli per mano e talvolta portando pure il loro cesto.

Ricordo ancora la Rina che abitava alla Costa. Aveva sul grande tavolo della sua cucina quanto ci offriva, ad uno ad uno ci faceva girare attorno al tavolo e se non dicevi in modo corretto e completo la giaculatoria non ti dava il suo *Paiaröö*.

Un altro aneddoto: l'allora parroco di Contra, don Agostino Pellanda, dava ad ogni bambino una tavoletta di cioccolata della Migros del costo di 40 centesimi l'una! Capitava però anche che il parroco dopo la Messa scomparisse per non darci nulla!

E come eravamo felici nel ricevere le veneziane, i panettoncini o i dolci preparati dal Barino Leoni, panettiere di Minusio, e che venivano acquistati dai *Contritt* proprio per la festa del *Paiaröö*. Una volta arrivò pure la televisione a riprenderci e la stessa sera al *Regionale* passò un bel servizio su questa nostra usanza di inizio Quaresima.

Avrà un futuro questa antica tradizione? Oggi le famiglie che fanno l'offerta ai bambini sono sempre di meno, sono principalmente quelle che han sempre abitato Contra oppure quelle che hanno i bambini che partecipano al *Paiaröö*. I nuovi abitanti della collina non conoscono questa usanza e perciò non si sentono coinvolti.

Mi auguro che si possa riproporre *El Paiaröö* per molti anni ancora così da poter tramandare alle future generazioni questa tipica festa della prima domenica di Quaresima nel piccolo villaggio di Contra.

A cura di **Gabriele Brughelli**



IL “PAIARÖO”

Da un racconto di Gemma Savi D'Adami, apparso nel 1962 sulla rivista “Vita femminile”

“Arrivano!”

A quell'avviso, la massaia, col suo abito delle feste, lascia la pentola che bolle sul fuoco e si prepara in mezzo alla cucina con un panierino, decorato per l'occasione, fra le braccia.

La porta è aperta; ed ecco a un tratto uno scalpiccio di piedini affrettati, un parlottio sommesso e si affacciano alla porta due ... quattro, sei, tanti visetti un po' arrossati dal freddo e i ragazzi – i piccoli davanti – si avvicinano alla massaia:

“Buon dì!” e tendono un cestino, il più bello che hanno trovato in casa, per ricevere – ma guarda com'è dorata! – un'arancia.

In ogni cestino cade un bel frutto e va a tener compagnia a ciambelle, biscotti, caramelle, mele, noci, “spagnolette” e soldini.

Tante voci fresche ripetono

“Gesù-Maria per i vòs pori mört!”.

La massaia sorride commossa e accarezza il più piccino, un biondino dai capelli inanellati.

“Contenti vero? Avete ricevuto molto quest'anno? Se n'è parlato, sapete, in tempo di guerra, quando per la vostra festa, si dovevano già alcuni mesi prima, metter da parte i bollini per la cioccolata o le caramelle! Ma s'è continuato, sempre! S'è continuato perché voi ragazzi aveste la vostra festa e in se-

guito magari un'indigestione, piccoli golosi! e anche perché non morisse la bell'usanza alla quale tenevano tanto i poveri morti ... Eh sì! Una volta, tanti anni son passati da allora, una volta si sospese il “Paiaaröö”, ma avvenne una cosa ...”.

“Che cosa dite?” chiedono gli occhi attenti e meravigliati dei ragazzi.

Ebbene – fa la massaia sorridendo ad una farfallina di neve che s'è posata sui vetri e sta morendo, diventando una goccia d'acqua che riga il vetro appannato – quell'anno i vecchi del paese, i più saggi, si erano riuniti sulla piazza davanti alla chiesa per discutere sul da farsi; era stata un'annata grama: non si era potuto vendemmiare che alla fine di ottobre e l'uva non ben matura aveva dato che poche brente d'un vinello smunto. Insomma, la decisione di GianGiacomo, considerato dagli altri come il più saggio, fu questa: si sospendesse, per una volta, il Paiaaröö! Ciascuno promise che i loro ragazzi, invece della solita giaculatoria ripetuta in ogni casa, avrebbero, quella sera, recitato una corona per la pace eterna dei poveri morti.

La decisione la udirono anche Rico, Tonio e Gianni, tre birbe matricolate che si riunirono dietro il campanile a complottare.

Dopo la Messa, era domenica, i ragazzi del paese erano tutti sulla piazzetta guardandosi desolati. Rico, strizzando l'occhio ai suoi due seguaci, dichiarò ai monelli stupiti:

“E credete che ciò sia giusto? I morti si vendicheranno!” e i tre scavezzaccolli girarono i tacchi zufolando.

I tre parlottavano sottovoce, ridacchiavano e i loro occhi lampeggiavano di malizia: cosa stavano combinando?

Verso le sei, annottava già, Rico chiese alla mamma una lanterna, perché voleva andare con Gianni e Tonio a passare la serata da quest'ultimo: la madre non s'oppose e, sebbene a malincuore, accese il lumino della lanterna e la mise fra le mani del figlioletto, raccomandandogli di rincasare presto.

I ragazzi uscirono e la donna sedette accanto alla finestra, tirò una corona dalle tasche e si mise a recitare Ave Marie. Ad un tratto, la donna si passò una mano sugli occhi, come per scacciare una brutta visione, poi ritornò a guardare là, nel suo vigneto.

“Che abbia le traveggole?” si chiese spaurita mamma Rosa. Eppure ... ma sì, erano proprio delle luci, dei lumicini che si agitavano tremolanti, sul muro del camposanto ... e che salivano tra i filari della sua vigna: chi poteva essere a così tarda ora? Che facevano? Ma



no ... non potevano essere delle persone: gli occhi stanchi di mamma Rosa non distinguevano nulla, in quel gran buio, se non quei lumini misteriosi che vagavano nel suo vigneto. A stento si alzò e uscì fin sul limitare della porta e udì ... quel che udì le fece gelare il sangue nelle vene. Sì! Venivano proprio dal luogo dove erano i lumini, quelle voci che gridavano, straziando l'anima:

"I pori mört! Pietà! Aiuto! I pori mört!".

Rosa scappò in casa, turandosi gli orecchi e ripetendo: "Madonna mia! Che succede?".

Uscì di nuovo, recitando un Requiem e si diresse ansimante verso la casa di GianGiacommo. Entrò; il vecchio era seduto sulla gran panca sotto la cappa del camino: i suoi occhi incontrarono quelli di Rosa e, vedendo che anch'essa sapeva, disse:

"E dire che è colpa mia! Sì! lo ho voluto che quest'anno si sospendesse il Paiaröö ... ed ecco che i poveri morti mi puniscono e chiedono le preghiere dei nostri bambini!".

Due ragazzetti piangevano, spaventatissimi, in un angolo. La vecchia nonna e le figlie stavano inginocchiate e recitavano il Rosario: Rosa vi si aggiunse. Entrò un uomo e disse:

"Non si vede più nulla – e aggiunse – alcuni uomini hanno osato andare fino a pochi passi dal camposanto e al loro avvicinarsi, le luci si sono dileguate ed anche le voci si sono tacite!".

Nessuno chiese altro: alcune ore dopo tutto il paese dormiva: nel gran silenzio non si udiva che il mormorio attenuato del ruscello: tutti dormivano: Rosa no: il suo Rico non era rientrato ... Dio sa dov'era! Verso la mezzanotte lo udì entrare e salire a passi felpati nella camera: allora la donna riuscì a pigliar sonno.

I primi bagliori del giorno nascente entrarono nella sua camera, scacciandone il buio e destandola.

Alzandosi in fretta s'incamminò verso la stalla dove la Bionda, la sua mucca, l'aspettava; nel ritornare passò nel vigneto: vide delle orme fresche sulla neve: tante, erano, che la misero in pensiero ... scostando un ammasso di foglie secche e neve rinvenne una lanterna ... la sua ... non era possibile ... eppure! Non si sbagliava! Era la sua, quella che Rico si era presa la sera prima.

La verità le balzò lampante alla mente; raccolse tremante la lanterna e camminò lestamente verso casa. Trovò il figliolo alzato che aspettava la colazione: posò la lanterna ammaccata sul tavolo e guardò Rico senza dir motto: il monello capì che sua madre sapeva, chinò la testa, confuso, ma non poté far a meno di rallegrarsi che fosse stata sua madre a scoprire la marachella e che nessun d'altri avrebbe saputo che lui, Rico e i suoi due amici si erano divertiti un mondo "vendicando" i poveri morti!

Ma da quel giorno in poi, tutti gli anni alla prima domenica di Quaresima i ragazzi di Contra, riuniti a gruppetti, non mancano di girare per le case col loro cestino dove piovono i dolciumi e ripetono:

"Gesù-Maria per i vös pori Mört!".

Le anime dei poveri morti non sono mai apparse a chiedere le preghiere dovute a loro, né hanno mai incaricato nessuno di "vendicarsi".

Gemma Savi D'Adami



DENNER

PARTNER

Il vostro dettagliante dai veri prezzi-discount
con prodotti freschi.

Ihr privater Detaillist mit echten
Discountpreisen mit Frischprodukten.

Votre détaillant privé aux vrais prix discount
avec produits frais.

Tenero, via Saliciolo, Tel. 091 745 60 16 ■ a 20 m dalla stazione FFS ■ 20 m vom Bahnhof SBB ■ à 20 m de la gare CFF

ISOLAZIONI STORNI SA



ISOLAZIONI
IMPERMEABILIZZAZIONI
LAVORI SPECIALI

ISOLAZIONI STORNI SA – VIA SANTA MARIA 46 – 6596 GORDOLA
TEL 091 745 22 20 – Fax 091 745 22 20 – Natel 079 221 57 58
www.isolazioni-storni.ch – info@isolazioni-storni.ch



6598 TENERO

Tel. / Fax 091 745 09 09

www.calorservicesa.ch

info@calorservicesa.ch

IMPIANTI SANITARI
RISCALDAMENTI
ENERGIE ALTERNATIVE
SERVIZIO
RIPARAZIONI

Responsabile tecnico
Santini Fernando - Tel. 079 686 07 54

Farmacia



Caroni
servizio a domicilio

✚ **SCARPE** CHE SI ADATTANO AL VOSTRO PIEDE
IN DIVERSE LARGHEZZE CON PREDISPOSIZIONE
AL PLANTARE PERSONALIZZATO.

✚ **CALZATURE** SPECIFICHE PER RIABILITAZIONE,
CONVALESCENZA E DIABETICI.

Via al Giardino
6598 Tenero
Telefono 091 745 23 03
Fax 091 745 19 00
www.farmaciacaroni.ch
info@farmaciacaroni.ch

Parlare di politica energetica per un Comune è forse un'espressione un po' altisonante, come abbiamo dovuto constatare a nostre spese alcuni anni orsono, quando abbiamo provato ad introdurre nelle Norme di applicazione del PR (NAPR) un articolo specifico per incentivare la produzione solare termica in nuove costruzioni. Si trattava in pratica, vista l'ottima esposizione solare del nostro Comune, di richiedere che in nuove costruzioni o in caso di importanti lavori di rinnovo la produzione di acqua calda sanitaria fosse coperta con un impianto solare termico. Il tentativo è stato cassato dal Consiglio di Stato, autorità di controllo del Piano Regolatore. Motivo: la legislazione federale e quella cantonale non danno ai Comuni potere di legiferare in ambito energetico! Cosa resta da fare allora ai Comuni in questo ambito? Sostanzialmente due cose:

- l'Amministrazione comunale è una grande consumatrice di energia, e dunque la sua ottimizzazione è un elemento importante nel risparmio di energia (e in parte anche finanziario);
- l'ultima modifica della legge cantonale sull'energia ha definito un fondo sulle energie rinnovabili, il cosiddetto FER, a disposizione dei Comuni. Per poterne usufruire però i Comuni

devono dimostrare un'attività continuativa nell'ambito dell'uso razionale dell'energia e della produzione di energie rinnovabili. Lo strumento principe per fare questo è l'elaborazione di un documento pianificatorio nell'ambito energetico, il cosiddetto Piano energetico comunale (PECO).

IL COMUNE COME UTILIZZATORE DI ENERGIA

La politica del Comune di Tenero-Contra è stata sempre caratterizzata dal principio: agire prima di apparire. E questo è ben visibile nell'ambito del consumo energetico. Invece di investire risorse per ricevere un label in campo energetico, come ad esempio Città dell'energia, si è preferito concentrarle in misure concrete. Di seguito le più significative.

Impianto solare termico al Centro scolastico

Per produrre l'acqua calda sanitaria necessaria presso il Centro scolastico e la sua palestra è stato realizzato un impianto solare termico sul suo tetto.

Edifici pubblici a basso consumo

Questo punto è ormai scontato da quando la legge cantonale richiede, al momento di interventi costruttivi su stabili pubblici o nuove realizzazioni, lo standard energetico Minergie. A Tenero non sono stati realizzati negli ultimi anni particolari interventi edilizi, ma quando lo si è fatto, per esempio nel rifacimento del tetto del Centro scolastico, non si è certo risparmiato sull'isolazione termica.

Risanamento degli impianti dell'illuminazione pubblica

Nel nostro Comune gli interventi di manutenzione dell'illuminazione pubblica sono stati spesso utilizzati per aggiornare la tecnologia delle lampade installate, tanto che dopo l'ultimo intervento, reso possibile da un'azione della Sopracenerina che ha vinto un programma di incentivazione a livello federale (il cosiddetto progetto Prokilowatt), non abbiamo più sul nostro territorio lampade al mercurio, le più energivore, sostituite con lampade a LED di nuova generazione.

Illuminazione pubblica con luci al LED in via Brughiera



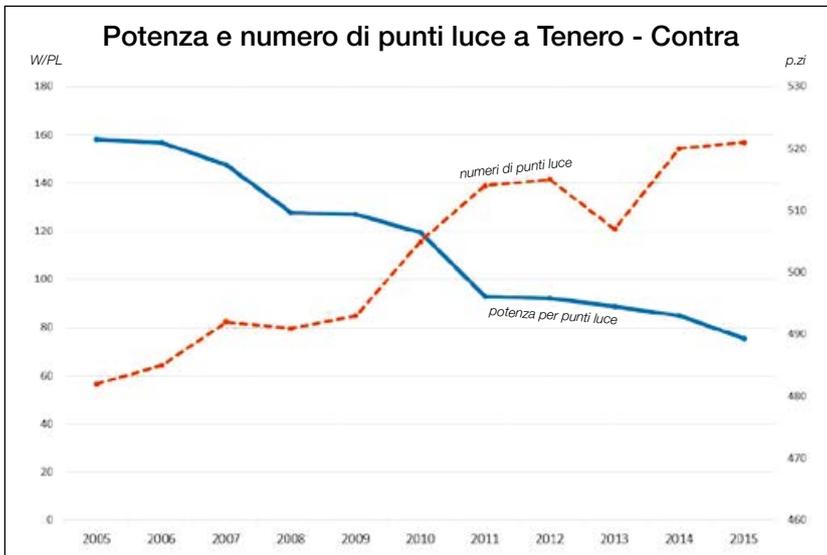


Grafico: riduzione dei consumi nell'illuminazione pubblica

Consumi dell'acquedotto

Il nostro acquedotto è rifornito da acqua di sorgente e dalla falda, da dove l'acqua viene pompata. I motori delle pompe di falda sono grandi consumatori di energia. È dunque importante ottimizzarne il funzionamento cercando di utilizzare il più possibile l'acqua di sorgente a disposizione. Questo è possibile grazie al moderno sistema di gestione installato nel nostro acquedotto.

Il Piano energetico comunale (PECO)

Nel corso di tutta la legislatura il nostro Comune ha collaborato con Gordola, Lavertezzo, Cugnasco-Gerra e ultimamente anche Gambarogno per la promozione

Il nuovo impianto fotovoltaico sul tetto della ditta Sara SA



nell'ambito energetico. Sono state organizzate numerose serate tematiche sul tema dell'utilizzazione razionale dell'energia. Inoltre è stata portata avanti un'azione comune (un cosiddetto Gruppo di acquisto) per favorire presso i nostri cittadini l'installazione di impianti fotovoltaici. Grazie a questa azione sono stati realizzati oltre una cinquantina di impianti.

Ora questo gruppo di Comuni sta lavorando in modo unitario alla realizzazione di un Piano energetico, che non sarà più comunale ma regionale, tenendo così in considerazione le sinergie e permettendo di ragionare al di sopra dei confini comunali, almeno per quelle misure che hanno un ordine di grandezza regionale (si pensi ad esempio ai progetti di Bike-sharing per i quali siamo in contatto con Locarno).

E i privati?

Evidentemente il futuro energetico dipende anche in modo sostanziale dall'azione dei privati, che spesso dimostrano di essere attivi quanto e forse più dell'ente pubblico. Tenero-Contra è ben messo anche da questo punto di vista. Un esempio per tutti: la recente inaugurazione sul tetto della Sara SA di uno dei più grandi impianti fotovoltaici del Ticino!

a cura di **Pier Angelo Ceschi**
Capo dicastero ambiente

W LO SPORT CON LA SCUOLA!

DUE GIORNI UN PO' SPECIALI

Durante il mese di novembre 2014 abbiamo partecipato a un torneo di unihockey al Centro Sportivo di Tenero. È stato molto divertente, abbiamo giocato bene e collaborato tanto e alla fine siamo riusciti a vincere. L'organizzatore ci ha quindi invitati a Zofingen nel mese di giugno per partecipare a un torneo a livello svizzero.

Siccome il viaggio per recarsi a Zofingen era piuttosto lungo, le nostre maestre hanno deciso di andare in trasferta due giorni. Per poter finanziare il soggiorno i nostri genitori ci hanno aiutato a organizzare due banchi del dolce.



Il 12 giugno siamo partiti in direzione di Arth-Goldau dove ci siamo fermati al Tierpark. Durante il viaggio in treno le nostre maestre Chiara e Valentina ci hanno fatto fare un gioco divertentissimo: dovevamo fare indovinare ai nostri compagni un personaggio con versi e mimica.

Al Tierpark abbiamo visto molti animali, c'erano per esempio i cinghiali con i cuccioli che facevano il bagno in una pozza di colore giallo-marrone.

Gli animali più belli che abbiamo visto erano la lince, il lupo, l'orso e il procione. Il procione dormiva sui rami di una pianta e faceva ridere. C'erano anche i caprioli e i cerbiatti che passeggiavano per il parco in libertà e si lasciavano accarezzare. Al pomeriggio abbiamo avuto la fortuna di avere una guida che ci ha spiegato molte cose interessanti.



La sera ci siamo recati a Soletta per la notte. Abbiamo fatto una passeggiata in paese e abbiamo mangiato un buon gelato: era delizioso.



Il mattino seguente siamo andati a Zofingen per il torneo. La squadra femminile ha perso tutte le partite ma si sono divertite tantissimo. I ragazzi invece sono arrivati ai quarti di finale ma sono stati sconfitti 4 a 1 dalla squadra dei Grigioni. Il nostro scopo non era di vincere ma di passare due giorni piacevoli e l'obiettivo è stato pienamente raggiunto, anche se alcuni ragazzi non hanno digerito subito la sconfitta.



Alla fine, grazie al banco del dolce, non solo siamo riusciti a pagarci i due giorni fuori casa, ma anche una bella cenetta di classe. I soldi avanzati abbiamo deciso di donarli all'Associazione Amici del Dolpo.

EMOZIONI ANCHE ... FUORI DALLE AULE DI CLASSE!

TRE GIORNI A MOGNO

Nel mese di marzo siamo andati tre giorni sulla neve a Mogno. Eravamo tre classi: le due quinte elementari dei maestri Chiara e Fabrizio e la quarta elementare della maestra Vania. All'andata eravamo elettrizzati dall'emozione di andare via tutti assieme.



Durante le giornate imparavamo a sciare. I monitori ci hanno divisi in gruppi in base alle nostre capacità. Alcuni gruppi hanno potuto provare a prendere l'ancora con uno sci solo: quando scendevano sembravano dei polli spelacchiati. Alcuni sono anche scesi all'indietro, continuavano a cadere e sembravamo dei gamberi! Alcuni di noi non avevano mai messo gli sci prima, ma alla fine della seconda giornata siamo riusciti tutti a prendere il piattello e a fare diverse discese.

L'ultima sera è stata stupenda perché abbiamo fatto un talent show dove si poteva cantare, ballare, raccontare



barzellette. Tutti i gruppi si sono esibiti mostrando ai compagni spettacolini molto belli e ben preparati. Il momento più divertente è stato quello finale dove abbiamo potuto ballare liberamente.

L'ultimo giorno abbiamo fatto le discese coi gommoni, era fantastico! Alcuni di noi sono saliti anche insieme ai maestri. Siamo pure andati a visitare la famosa chiesa di Mogno, progettata dall'architetto Mario Botta. La forma della chiesa è quella di un cilindro tagliato in diagonale. È stato molto interessante.



Quando era ora di tornare a casa nessuno voleva salire sul bus perché volevamo ancora sciare e divertirci. Sono stati tre giorni emozionanti, ci siamo divertiti ma alla fine eravamo sfiniti.

Lara, Isabel, Luca, Giulia,
Melissa, Greta, Guadalupe



LA GIORNATA SPORTIVA

Giovedì 11 giugno si è svolta la giornata sportiva per tutte le classi di scuola elementare. Ci sentivamo carichi e felici, soprattutto nel momento in cui ci hanno dato il via iniziale.

I maestri ci hanno divisi in gruppi, ogni gruppo era formato da bambini di tutte e cinque le classi, così i grandi potevano aiutare i piccoli.

È stata una giornata molto divertente. All'inizio ci sentivamo un po' spaesati perché non conoscevamo tutti i compagni del nostro gruppo, ma poi abbiamo iniziato a fare conoscenza e a diventare amici.



C'erano molte attività divertenti ed era emozionante vedere come tutti i bambini collaboravano. Chi sbagliava non si arrendeva e riprovava senza paura. Ogni tanto qualcuno si arabiava perché non riusciva a fare qualcosa, ma non si perdeva d'animo e continuava a provarci. Abbiamo anche imparato a gestire un po' le nostre emozioni.

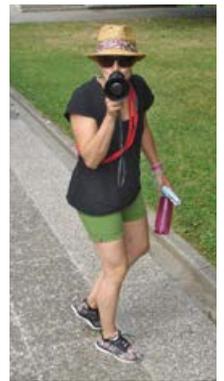
Gli sport più gettonati erano il salto in lungo, il "crea animale" e il lancio dell'indiana. Durante la pausa pranzo eravamo tutti stravolti ma dopo aver mangiato qualcosa ci siamo rimessi in pista. Alcuni non si sono nemmeno riposati e hanno giocato a calcio. La maestra Valentina correva di qua e di là con il megafono, era divertentissimo. Tutti i maestri sono stati molto bravi, ci hanno spiegato bene cosa fare a ogni postazione ed erano molto attivi ed entusiasti.

Dopo aver fatto tutte le postazioni abbiamo fatto una staffetta, eravamo stanchi ma abbiamo corso come dei matti!

Alla fine della giornata c'è stata la premiazione, visto che si è messo a piovere siamo corsi in palestra dove ognuno di noi ha ricevuto un gelato. Eravamo esausti ma molto contenti.

Grazie alla collaborazione dei nostri maestri siamo riusciti a sfogarci per un giorno.

Lena, Erin, Edon, Andy, Loara, Omar



5 DOMANDE A BRUCIAPELO a quattro rappresentanti dei Partiti del nostro Comune

Le elezioni comunali si avvicinano! Cosa ci dicono quattro rappresentanti dei partiti del nostro Comune?

Interviste a cura di **Stefanie Schehl-Airaga**

Boom edilizio nel territorio comunale: ritiene necessari dei correttivi pianificatori? Ha proposte concrete?

Aggregazioni: in altre parti del Sopraceneri i comuni si sono dati o si stanno dando da fare (Valle Maggia, Leventina, Blenio, Riviera, Bellinzonese). Non è ora di riproporre l'aggregazione di "sponda destra"?

Le finanze del Comune nei prossimi anni peggioreranno e si prevede un aumento del moltiplicatore d'imposta. È d'accordo con questo provvedimento? Altrimenti quali spese taglierebbe?

Bocciatura del progetto per la nuova scuola dell'infanzia da parte del Consiglio Comunale: come l'ha vissuta il suo partito?

Spesso i cittadini chiedono molto alle Autorità, lei cosa chiede ai cittadini?



Barbara Bacchi
(Presidente PPD)

La parte bassa del Comune prevede l'edificazione di palazzine. Gli investitori hanno cercato dei terreni nel Locarnese e Tenero ne è la porta. I terreni ci sono e il Piano Regolatore lo permette. Municipio e il Consiglio Comunale hanno dato prova di essere attenti e di non accettare tutto, per es. il "Ciambellone".

È giusto razionalizzare le amministrazioni per le spese. Proporre aggregazioni troppo grandi è prematuro; io vedrei bene delle aggregazioni di zona, per poi in futuro unirsi in una regionale. Vedrei bene Tenero-Contra con Mergoscia e Gordola, un comparto attorno al fiume Verzasca a sud della valle.

Innanzitutto, non sono le finanze che peggiorano, ma si rendono necessari degli investimenti. Per evitare che il consuntivo vada in rosso, si è deciso di aumentare il moltiplicatore del 5% per finanziare le opere; lo stesso può venir fissato annualmente, in base alle esigenze.

Nella scorsa legislatura avevo presentato una mozione per un ampliamento dell'istituto scolastico, quindi ero a favore. Come partito eravamo favorevoli di principio; analizzando il sorpasso di spesa, rispetto al preventivo iniziale, in sede di Consiglio Comunale abbiamo bocciato la proposta.

È giusto che il cittadino chieda alle Autorità: sono lì per quello. Come cittadina e come presidente di partito, chiedo che ci siano più persone che si mettano a disposizione. Proprio in previsione delle prossime elezioni, auspico interesse a mettersi a disposizione per il bene comune.



Stefano Ghezzi
(*Presidente PLR*)

Spesso la gente rimane sorpresa dall'evoluzione edilizia che si sviluppa in periodi favorevoli al settore. Il risultato non è altro che la conseguenza di pianificazioni decise anni addietro. Ritengo che si dovrebbe prestare maggior attenzione alla qualità degli spazi pubblici.

Il PLR non ritiene che sia il momento giusto per riproporre l'aggregazione di "sponda destra". Abbiamo già provato ma la proposta ha incontrato la resistenza di maggior parte dei cittadini. Non si tratta di una necessità urgente e i tempi non sono maturi.

Il problema non si risolve con l'aumento del moltiplicatore. La maggior parte delle spese è imposta dal Cantone. Bisogna quindi lavorare sulla ripartizione dei compiti e non accettare passivamente lo scarico di oneri. Le spese da tagliare vanno quindi cercate nell'Amministrazione cantonale.

Il PLR è molto preoccupato per questo tema. Innanzitutto non sappiamo ancora che cosa succederà. I tempi sono ristretti e i nostri alunni hanno bisogno di nuovi spazi. Faremo in modo di collaborare con gli altri partiti per trovare al più presto la migliore soluzione nell'interesse generale.

Mi aspetto maggiore impegno nell'approfondire le tematiche che poi vengono trattate dai nostri rappresentanti. Chiederei più partecipazione alla vita politica del comune. Il nostro partito sarebbe felice di accogliere persone che vogliono tentare l'esperienza di municipale o consigliere comunale.



Antonio Matasci
(*Coordinatore Lega*)

Il Piano Regolatore è stato approvato anni fa e ora vediamo i risultati. Con il senno di poi si doveva decidere diversamente, specie nella zona del centro. Come proposta direi ai pianificatori comunali e cantonali di coinvolgere di più la popolazione e il Consiglio Comunale nelle scelte future.

Sarebbe una soluzione ideale raggruppare determinati comuni del Locarnese per arrivare almeno fino a Cugnasco. L'unione fa la forza, ma siccome siamo un po' litigiosi, penso che questa unione resterà un'utopia!

Finché il moltiplicatore si aumenta di pochi punti ciò potrebbe essere ancora sostenibile. Non si può sempre tagliare sulle scuole e sui servizi. Comunque trovo che Tenero-Contra sia ben messo a livello di infrastrutture e di servizi che fornisce alla popolazione. Non taglierei niente per il momento.

La Lega ha valutato le varie proposte e in Consiglio Comunale ha votato contro il progetto "Cittadella" perché era troppo costoso e anche l'ubicazione dello stesso non era accettabile. Adesso il Municipio ha proposto un nuovo progetto con metà della spesa. Vedremo...

Più riconoscenza del lavoro del Municipio e delle prestazioni fornite. Ripeto che siamo ben serviti in tutti i settori, si può sempre migliorare, certo. Il nostro comune sta invecchiando e in futuro saremo confrontati con nuovi arrivi, anche da altre culture e non sempre con un reddito indipendente.



Marcello Storni
(*Presidente PS*)

Sicuramente il nostro Piano Regolatore in vigore ha portato ad uno sfruttamento edilizio disastroso a Tenero-Contra. Senz'altro bisognerebbe fare dei correttivi, se fosse ancora possibile. Una cosa non semplice, perché le procedure sono lunghe.

Dire di sì significa creare nuovi rapporti dinamici intercomunali e con l'aiuto del cantone rendere la nostra bella regione più attrattiva. L'unione fa la forza. Con un'aggregazione si ridurrebbero anche le spese.

Un'aggregazione potrebbe già aiutare a risparmiare. Tagliare è sempre difficile e delicato. A mio parere un piccolo taglio sarebbe possibile nell'Amministrazione comunale.

L'artefice della bocciatura del progetto per la nuova scuola dell'infanzia è stato il nostro municipale il quale ha avuto il pieno appoggio del nostro gruppo in Consiglio Comunale.

Chiedo che siano più partecipi alla vita comunale. E mando un messaggio a chi fosse interessato a partecipare per il nostro gruppo: che mi contatti. Forza giovani.

A COSA SERVONO TASSE E IMPOSTE?

Nove milioni di franchi a favore dei cittadini

Nel 2014 il nostro Comune ha speso nella gestione corrente globalmente quasi **nove milioni** di fr per finanziare prestazioni pubbliche per il cittadino. Sono circa 3'200 fr *pro capite*. Tutti questi soldi provengono, in un modo o nell'altro, dal contribuente: attraverso quali vie? E in quali prestazioni vanno a finire?

SCUOLA E PREVIDENZA SOCIALE: METÀ DELLA SPESA

La **scuola** (dell'infanzia e elementare) e la **previdenza sociale** (contributo alle case per anziani/contributo alla cassa AVS, assistenza, giovani) assorbono assieme quasi **la metà della spesa** del Comune: un quarto la scuola (2.2 mio, di cui 0.5 mio sussidiati dal Cantone), un po' più di un quinto la socialità (1.8 mio, di cui 0.7 per l'AVS, 0.9 per gli anziani).

Per inciso anche il Cantone dedica a sua volta la metà del suo budget alle voci «socialità» ed «educazione».

TRAFFICO E SICUREZZA PUBBLICA

Nella classifica delle spese comunali segue il **traffico**, con 1.4 mio di fr, cioè quasi un sesto del totale. Come «traffico» sono intesi la costruzione, la manutenzione e l'esercizio delle strade e dei sentieri comunali, ma anche un

contributo (circa 0.3 mio di fr) ai costi dei trasporti pubblici urbani e regionali.

Sul settore **Sport e tempo libero** incide molto il costo degli impianti (campo di calcio, Lido comunale). Nel medesimo dicastero con la **Cultura** e il **Culto**, assorbono assieme più di mezzo milione di fr.

Abbiamo poi con 0.5 mio di fr la **sicurezza pubblica** che comprende nell'ordine Polizia, Pompieri, Protezione civile.

Un capitolo particolare è rappresentato dai tre servizi pubblici: **acqua potabile** (0.7 mio), **fognature e depurazione** (0.4 mio), **raccolta e smaltimento rifiuti** (0.7 mio), che assieme coprono un quinto della spesa. L'utente paga questi servizi principalmente con **tasse dirette**, secondo il principio «chi consuma, rispettivamente chi inquina, paga».

La «**sanità**» per contro non impegna che in minima parte il Comune. I costi sono sopportati dal singolo cittadino che paga i premi alle casse malati e, a livello pubblico, dal Cantone, che vi dedica un ottavo del suo budget, e dalla Confederazione.

FINANZE

Nelle voci di spesa che abbiamo indicate più sopra non compaiono i costi finanziari. Perché?

I costi finanziari sono costituiti sostanzialmente dagli interessi sul debito e dagli ammortamenti, che sono conseguenza diretta degli investimenti. Questi costi sono stati perciò ridistribuiti, nelle cifre che abbiamo esposto più sopra, sulle singole voci di spesa per le quali è stato operato l'investimento.

Prendiamo ad esempio la scuola. I suoi costi non sono composti solo di stipendi e materiale scolastico. Gli edifici scolastici costano molto, basti pensare ai milioni che sarebbero necessari per la nuova scuola dell'infanzia. Questi investimenti annualmente devono essere ammortizzati e se ne devono pagare gli interessi alle banche. Per gli impianti sportivi e per il tempo libero, e per tutti gli altri servizi del Comune, vale un discorso analogo.



AMMINISTRAZIONE

Anche i costi dell'Amministrazione vanno ridistribuiti. Come nell'economia privata, anche nel pubblico l'amministrazione è necessaria al funzionamento dei singoli dicasteri e servizi. In questo caso la chiave di riparto è più difficile da definire, ci si è quindi basati su una stima approssimativa.

Abbiamo però ridistribuito solo i 2/3 dei costi amministrativi. Riteniamo infatti che l'Amministrazione abbia anche un ruolo specifico, non di supporto agli altri servizi, ma come **presenza sul campo dell'Ente pubblico**, come sportello di informazione e aiuto al cittadino e all'utente. Un terzo dei costi amministrativi,

circa 300'000 fr, l'abbiamo quindi lasciato a carico di questo particolare «centro costi».

Tutti i costi indicati più sopra tengono conto di queste ridistribuzioni. Anche a seguito delle semplificazioni apportate, le cifre non hanno precisione contabile, ma hanno lo scopo di rappresentare in modo trasparente gli ordini di grandezza delle voci di spesa del Comune, e le proporzioni tra di esse.

GLI INVESTIMENTI

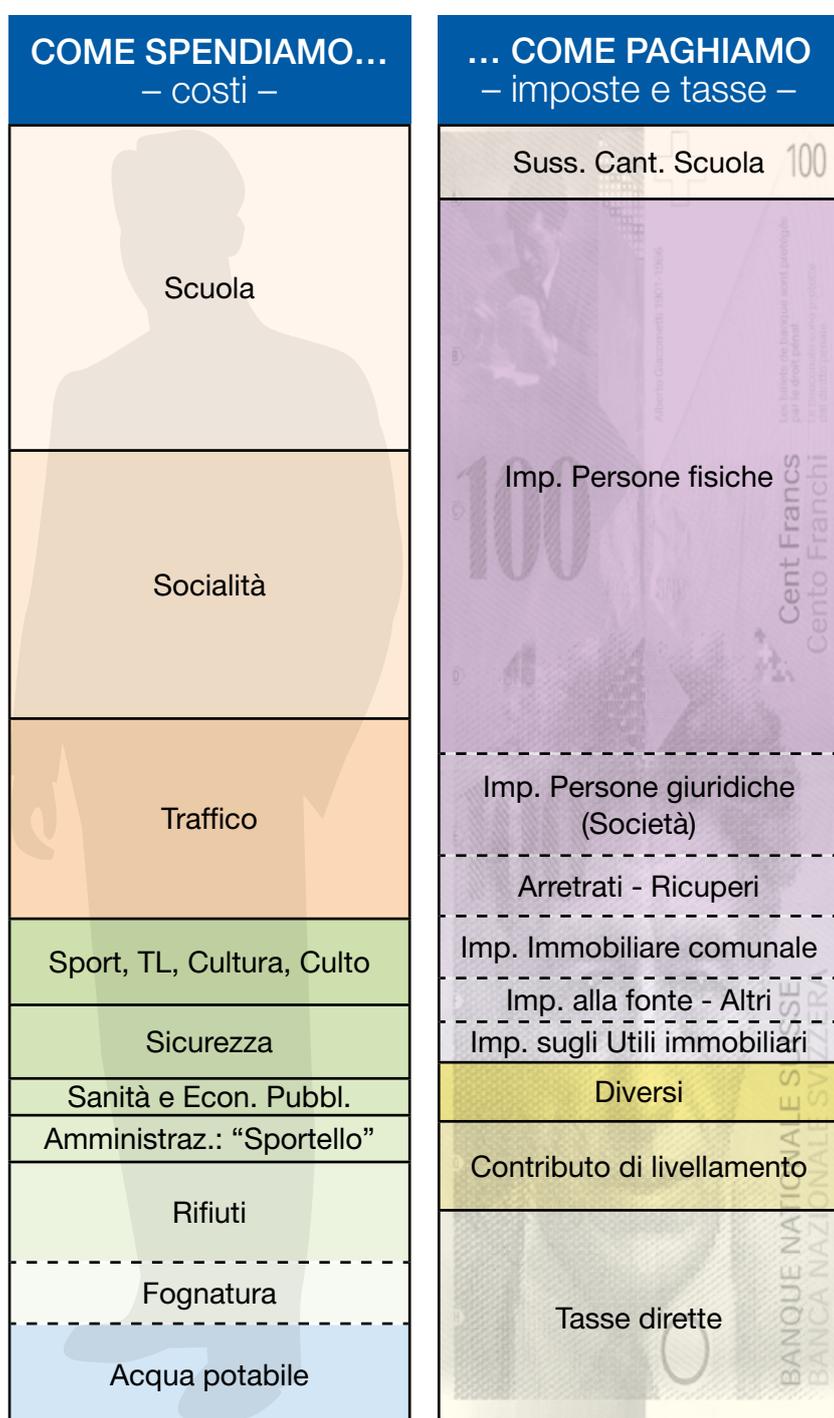
Il Comune spende anche in grosse opere: scuole, strade, canalizzazioni, piscina, parchi, ecc. Questi investimenti non vengono però finanziati con le entrate correnti, ma, come avviene generalmente nelle economie domestiche o nelle imprese, tramite l'assunzione di capitali a prestito, e quando possibile, anche con i risparmi. Gli investimenti si traducono poi in spesa corrente, come abbiamo visto sopra, a seguito delle scadenze annuali degli ammortamenti e degli interessi sul debito. Gli ammortamenti degli impianti sono ad esempio preponderanti nei costi dell'Azienda Acqua Potabile.

CON QUALI ENTRATE IL COMUNE FINANZIA LE PRESTAZIONI?

Il cittadino è cosciente che la prestazione fornita dal Comune, in un modo o nell'altro le deve pagare lui. Il grosso dell'importo di 8.9 mio di fr di spese annuali arriva al Comune sotto forma di **imposte** (5.9 mio), tra le quali primeggiano le imposte sul reddito e sulla sostanza di persone (3.85 mio) e società (0.7 mio). Da notare anche l'incasso di 170 mila fr di imposte **alla fonte** (cioè proveniente in particolare dal reddito dei frontalieri).

Altri 1.5 mio sono pagati dall'utente tramite tasse dirette (acqua potabile, fognatura, rifiuti) e 0.5 mio arrivano dal Cantone come sussidi alle Scuole comunali. Il resto è costituito da numerosi importi minori provenienti da tasse amministrative varie, parchimetri, multe e contravvenzioni, affitti di immobili comunali, ecc.

Rimane da sottolineare un'ultima sostanziosa entrata di 0.6 mio di fr. Si tratta del «**contributo di livellamento**», una prestazione di **solidarietà trasversale** tra comuni. Una legge infatti prevede che i comuni finanziariamente forti contribuiscano a mitigare le difficoltà di quelli meno fortunati.



FONTANE DI CONTRA: 150 ANNI DI STORIA

Nel 1865 Contra si dotò di quattro fontane pubbliche in corrispondenza dei quattro nuclei: *Réngia*, *Campèi*, *Còsta* e *Cóntra Sótt*. Tutte portano appunto la data del 1865 e furono edificate dal Patriziato conformemente alle disposizioni cantonali del 1860 che stabilivano che:

«il provvedere al servizio dell'acqua potabile nelle frazioni è dovere del Comune»¹.

Anche le misure e la struttura architettonica sono identiche. La vasca misura 80 x 80 x 154 cm e il tubo che porta l'acqua fuoriesce da una pietra sormontata da una copertura a due falde, a cui era attaccato, con una ca-

tenella, un mestolo ad uso degli abitanti, che potevano così dissetarsi comodamente.

La vasca, della capacità di circa 1000 litri, era utilizzata per abbeverare gli animali che, il mattino e la sera, venivano avviati verso la fontana dove trovavano una quantità di acqua sufficiente a placare la sete di un numero importante di capi di bestiame. Alla *Còsta* vi era inoltre una seconda vasca, più piccola, situata a ridosso della strada cantonale (ora posta poco sopra), che sfruttava il troppopieno della fontana principale e permetteva di abbeverare gli animali anche in questo punto.

Ogni fontana ha avuto una sua storia. Quella di *Campèi* ha subito delle modifiche nel 1881, come attesta la data incisa sulla pietra che sormonta la vasca, e nel 1959, quando a seguito della costruzione della strada comunale, fu spostata di alcuni metri e girata di 180°.

Quella di *Cóntra Sótt*, posta all'ingresso della stradina che si addentra tra le case del nucleo, è stata sostituita nel 1958 da una piccola vasca di granito donata da Bruno Mazzoni (1912-1976), scalpellino, in memoria del padre Pietro (1881-1957). Le ragioni di questa sostituzione vanno ricercate probabilmente nella cronica difficoltà di rifornire quella frazione di acqua potabile, raramente si riusciva infatti a far funzionare la fontana a getto continuo e la vasca risultava perciò quasi sempre vuota. I lastroni furono messi a pubblico

Odilla Brughelli D'Adami con il figlio Fausto, a Campèi. La fontana è ancora nella sua posizione originale. Dalla copertina di "In freien Stunden" del 7.5.1955, in occasione della festa della mamma.



Fontana di Campèi, dopo lo spostamento

incanto², il cui esito non è noto; la pietra di fondo fu sistemata accanto alla *Pésa della Còsta*, come rampa di carico. Sopra questa fontana rimane un piccolo tabernacolo al cui interno compare una Maria Immacolata. È uno dei significativi casi di sorgenti o fontane affidate alla protezione della Vergine.

Si ricorda, per rimanere in zona, il bell'esempio a Rivapiana di Mergoscia, dove a proteggere la fonte è una Madonna di Re, o, ancora, la cappella originaria della Madonna della Fontana di Ascona³.

Anche le fonti di approvvigionamento idrico erano differenziate: le fontane di *Réngia* e *Campèi* facevano capo alle sorgenti del *Gasgiö* e sono rimaste in funzione fino a pochi anni fa; quella della *Còsta* era rifornita dalle

sorgenti della *Vall Téndra* e quella di *Cóntra Sòtt* utilizzava l'acqua proveniente dal *Töcch de Páia*, situato poco sopra la strada cantonale nei pressi della valle.⁴

L'aspetto più significativo dell'introduzione delle fontane fu la disponibilità di acqua potabile all'interno degli abitati, sostituendo così il primitivo metodo che faceva capo alle sorgenti o ai ruscelli, presso i quali si andava a rifornirsi e arricchi inoltre il paesaggio di un elemento architettonico di pregio. Un ulteriore passo fu fatto nel 1912 con la costruzione, da parte del Patriziato di Contra, del *Lavatòio*, al cui acquedotto iniziarono ad allacciarsi anche i privati portando così l'acqua potabile all'interno delle abitazioni.

a cura di **Mario Canevascini**

Fontana di *Cóntra Sòtt*



Fontana di *Réngia*



Fontana della *Còsta*

¹ Mondada G. (1970) *La fontana nel Ticino*, Lugano, p. 35

² Archivio patriziale Contra, verbale Assemblea del 15.3.1959

³ Rüschi E. (2010), *Un itinerario attraverso le chiese, gli oratori e le cappelle del nostro territorio, tra Medioevo e Novecento*, in: Simona Canevascini (a cura di), *Tenero-Contra. Un comune dai vigneti alle sponde del Verbano*, Tenero-Contra, p. 180

⁴ Canevascini M., *Tenero-Contra - Nomi di luogo tra storia e territorio*, Tenero-Contra 2012, p. 26



La cascata a Tenero

Per l'economia della regione Lago Maggiore e Valli, il turismo è di gran lunga l'attività economica più importante, rappresentando circa il 20% del PIL. Inoltre, sulla base di dati raccolti nel 2012, uno studio rivela che nella misura del 44%, gli ospiti pernottanti e quelli di giornata sono da attribuire alla regione Lago Maggiore e Valli, la quale genera circa un terzo della domanda globale del turismo del Cantone.

Lo scorso 1 gennaio, con l'entrata in vigore della nuova Legge sul Turismo, i dieci enti turistici locali del nostro cantone sono stati sostituiti da quattro Organizzazioni turistiche regionali (OTR): Lago Maggiore e Valli, Luganese, Mendrisiotto e Basso Ceresio, Bellinzonese e Alto Ticino. Parallelamente, all'Ente Ticinese per il Turismo succede l'Agenzia turistica ticinese (ATT SA), una società i cui azionisti sono il Cantone, le quattro OTR e le tre associazioni di categoria (Hotelleriesuisse Ticino, Gastroticino e Associazione Campeggi Ticinesi).

Tra le nuove attività delle OTR figurano la commercializzazione e la promozione turistica per la regione e la gestione dei marchi turistici locali e regionali, la creazione di centri di competenza per i campi ritenuti strategici (per il Locarnese: Escursionismo, Famiglie, Ciclo-

turismo e Mountain Bike, Wellness, Campeggi, Lago, Golf), lo sviluppo e la gestione di nuovi prodotti turistici. Dal canto suo, l'Agenzia turistica ticinese ha la funzione di coordinare le attività turistiche e di marketing atte alla promozione del turismo in Ticino, nonché di sviluppare e gestire i progetti turistici sovragionali.

Nella nostra regione, l'integrazione dei quattro ex enti turistici locali – Ente turistico Lago Maggiore, Tenero e Valle Verzasca, Gambargno e Vallemaggia – nell'Organizzazione turistica Lago Maggiore e Valli permette una gestione coordinata, basata sulla condivisione di una strategia comune.

Dell'OTR Lago Maggiore e Valli fa parte anche l'Area turistica Tenero e Valle Verzasca, i cui sportelli sono ubicati nel centro del nostro Comune. **Michele Tognola** ne è il Direttore.

Di che cosa si occupa l'Area turistica Tenero e Valle Verzasca?

Con i miei collaboratori **Speranza Solidoro** e **Reto Augsburgger**, ci occupiamo di accogliere i turisti che visitano la nostra regione. Lo sportello a Tenero serve loro da punto di riferimento. Oltre alle diverse informazioni sulle varie attività ed eventi proposti, per i quali abbiamo a disposizione numerosi prospetti, forniamo anche assistenza alle diverse strutture turistiche sul territorio, in primis i campeggi. In estate offriamo il servizio, sempre molto apprezzato, del battello Tenero-Locarno e del bus turistico che circola tra il centro di Tenero-Gordola e i campeggi. Sosteniamo finanziariamente eventi e rassegne gastronomiche locali, come i concerti Tenero Music Nights, il Country a Sonogno o le manifestazioni organizzate da Piazza Viva a Tenero.

Abbiamo inoltre una "squadra esterna" composta da 3 operai specializzati, **Sergio Scolari**, **Matteo Gaggetta** e **Joe Scolari**, che si occupa di mantenere pulita e funzionale una rete sentieri di 300 km, nel comprensorio di nostra competenza (tra Tenero e Cugnasco sul piano, Contra, Mergoscia e la Valle Verzasca). La gestione comprende pure il "percorso vita" ubicato a Tenero presso l'argine del fiume

Verzasca, lungo 1,5 km e comprendente 15 diverse stazioni. Per gli spostamenti, la “squadra esterna” dispone di due veicoli di servizio.

Da quando esiste lo sportello a Tenero?

Si parla di un Ente turistico a Tenero a partire dal 1972; in quel periodo la sede era ubicata al pianterreno dello stabile dove c'è oggi il Bar Piazza. La struttura attuale, una ex latteria, è stata acquistata dall'Ente turistico nel 1976. A capo dell'Ente turistico Tenero e Valle Verzasca ci sono stati Augusto Canevascini prima e Giancarlo Piemontesi in seguito; io ne sono Direttore dal 2001. L'organizzazione dell'Ente Turistico Tenero e Valle Verzasca era di tipo societario con un Consiglio d'Amministrazione (Presidente Paolo Dedini) e l'Assemblea dei soci.

Cosa è cambiato con la nuova organizzazione turistica?

Per ottimizzare l'operatività del nuovo apparato, oltre all'introduzione di sistemi informatici comuni, si è provveduto alla gestione centralizzata di alcuni servizi condivisi: finanze e amministrazione, marketing e prodotto, risorse



Il percorso vita

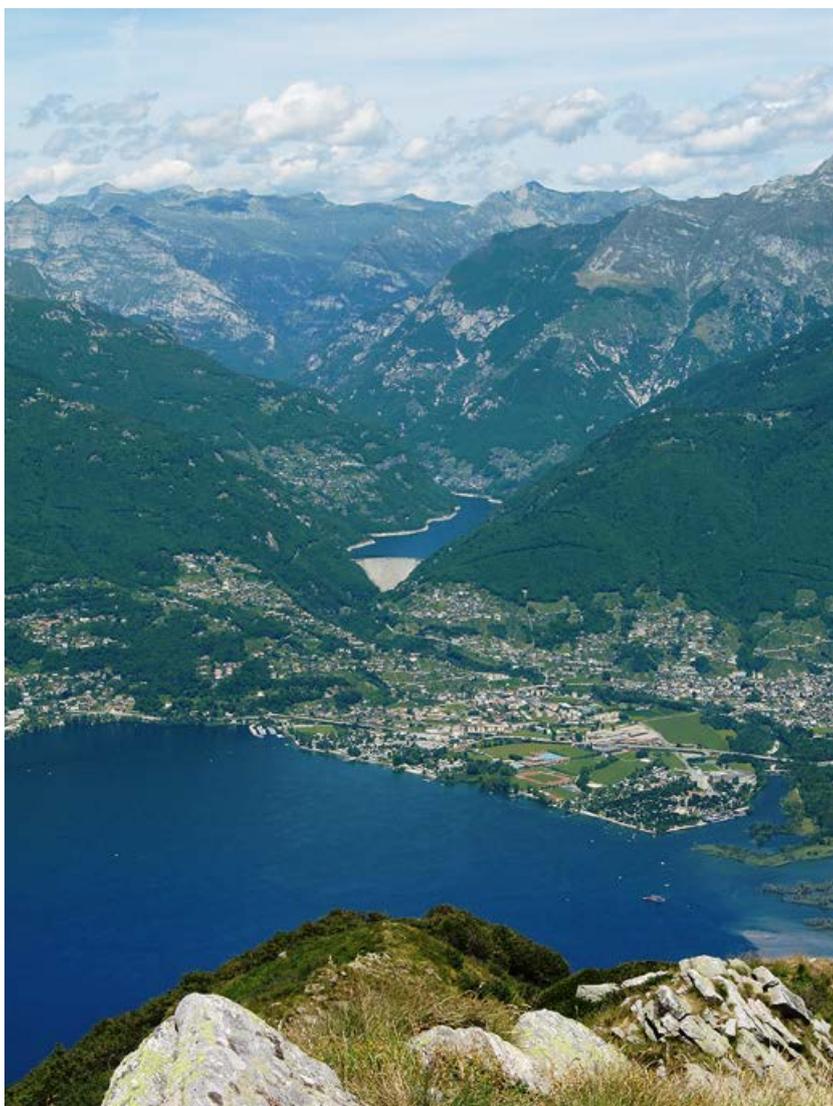
umane, tecnologia informatica, web e social media, sentieri. La gestione del marketing è diventata in particolare più professionale. Esiste inoltre una buona collaborazione: operai e dipendenti delle quattro aree turistiche svolgono mansioni “condivise” che vanno a beneficio dell'intera regione, come era previsto all'introduzione della nuova Legge sul turismo.

Lo sportello a Tenero non è aperto solo ai turisti...

Certamente anche i cittadini di Tenero e Contra sono benvenuti. Oltre che ad ottenere materiale informativo turistico diverso, qui possono trovare cartine e guide varie. In caso di necessità, a pagamento, possono usufruire di fotocopiatrice o di fax. Siamo talvolta anche punto di prevendita dei biglietti per teatri, commedie o concerti.

E il futuro?

Abbiamo appena realizzato una pista di Mountain Bike tra Brione Verzasca e Sonogno (inaugurazione prevista in primavera 2016). L'idea è quella di continuare a migliorare l'offerta turistica della nostra regione, compatibilmente con i compiti che ci sono stati assegnati con la nuova organizzazione turistica e con l'autonomia finanziaria prevista in base al budget preventivato all'interno dell'OTR. Sarà poi importante trovare delle soluzioni alle difficoltà legate alla continua diminuzione del numero di pernottamenti nel Cantone Ticino e in particolare modo nella nostra bella regione.





*Il team di Tenero
(fino al 31.12.2014)*

OTR Lago Maggiore e Valli
Ufficio Tenero e Valle Verzasca
via al Giardino 3
6598 Tenero
Tel. 091/759.77.44
Fax. 091/759.77.60
tenero@ascona-locarno.com
www.tenero-tourism.ch

Sportello Tenero

Orario invernale
(metà ottobre-fine maggio)
Lu-Ve 08.00-12.00 / 14.00-18.00
Sa-Do e festivi chiuso

Orario estivo (luglio + agosto)
Lu-Ve 08.00-12.00 / 14.00-18.00
Sa 09.00-12.00 / 13.30-17.30
Do e festivi chiuso

Orario estivo (giu + sett + metà ott)
Lu-Ve 08.00-12.00 / 14.00-18.00
Sa 09.00-12.00
Do e festivi chiuso

Cartina turistica di Tenero e dintorni





*Sirio, la stella più luminosa del firmamento,
il nostro vino più pregiato!*

Nel rinnovato wine-shop vi offriamo...

- ...un ambiente piacevole e luminoso
- ...personale attento, competente e gentile
- ...ampia scelta di vini, distillati, liquori
- ...specialità ticinesi, confezioni regalo
- ...prezzi per tutte le tasche, offerte speciali
- ...sconti con la MatasciCard

Vi aspettiamo!

SIRIO BARRIQUE - MERLOT TICINO DOC
 Medaglia d'Oro Grand Prix du Vin Suisse 2008
 Medaglia d'Oro Mondial du Merlot 2008
 Medaglia d'Oro Grand Prix du Vin Suisse 2011
 Medaglia d'Argento Expovina 2011
 Medaglia d'Argento Mondial du Merlot 2011
 Medaglia d'argento Grand Prix du Vin Suisse 2012
 Medaglia d'Argento Mondial du Merlot 2014

MATASCI
 VINI E DISTILLATI DAL 1921



L'Associazione Armònia è attiva da oltre un ventennio a favore delle donne che vivono situazioni di grave disagio. Abbiamo chiesto di presentarci l'Associazione a **Linda Cima-Vairora**, che ne è stata per lungo tempo il motore e ne è tuttora la presidente. Laureata in scienze dell'educazione, Linda si è poi formata come psicoterapeuta, ottenendo nel 1991 l'autorizzazione al libero esercizio nel Canton Ticino. Oltre all'attività clinica e al libero esercizio, ha avuto diverse esperienze nell'insegnamento (tra cui anche nella scuola dell'infanzia di Tenero-Contra). Si è pure occupata per 16 anni di politica comunale, con due legislature in Consiglio comunale e due in Municipio come vicesindaco.

Cos'è l'Associazione Armònia?

L'Associazione Armònia, costituita nel 1991, si prefigge lo scopo di offrire accoglienza e sostegno in un ambiente protetto alle donne che vivono situazioni di grave disagio sociale e psicologico. Il Comitato direttivo è composto da diverse figure professionali (psicoterapeuta, psicologo, assistente sociale, avvocato, medico, consulente di banca).

Il nome Armònia è prestatato da un'antica Dea dalle tormentate vicissitudini – dove le miserie quotidiane possono intrecciarsi e rispecchiarsi in quelle universali – e dall'opposto significato che riveste il sostantivo “armonia” che dovrebbe portare “buon auspicio” nell'andare oltre la disperazione.

Quando, perché e come è sorta?

L'idea di creare un luogo di accoglienza per donne che subiscono violenza domestica risale al periodo in cui facevo la pratica clinica, come psicoterapeuta, presso il Servizio psico-sociale di Locarno, poiché nell'attività professionale ero stata confrontata con questo tipo di problematica. La concretizzazione del progetto è avvenuta qualche anno dopo. Dapprima con pochi mezzi, poi nel corso degli anni, fortunatamente, con sempre maggiori riconoscimenti e aiuti finanziari sia da parte del Cantone che da soci e sostenitori. Attualmente il Comitato è composto da Linda Cima-Vairora (presidente), Nadia Gianora La-

nini (vicepresidente), Idea Canevascini, Corrado Foletta, Roberto Martinoni, Katia Morini e Brenno Rivera.

Come è strutturata e di che strutture dispone?

L'Associazione dispone principalmente di una struttura, **Casa Armònia**, che ospita le donne e i loro bambini per un periodo di tempo determinato e offre il sostegno necessario affinché esse possano trovare alternative valide alla loro situazione. Questo aiuto è assicurato dalle operatrici della struttura, le quali collaborano con i servizi e i professionisti attivi sul territorio. Disponiamo di un accogliente spazio di 7 locali (10 posti letto) e di un appartamento di 2 locali per gli aspetti amministrativi dell'attività (ufficio e sala riunioni). Per garantire protezione e tranquillità alle nostre ospiti l'indirizzo non viene reso noto.

Si può contattare il servizio giorno e notte, sette giorni su sette, telefonando al numero di picchetto. Accogliamo donne di età superiore ai 18 anni confrontate con situazioni conflittuali, di violenza psicologica e/o fisica o che per altri validi motivi necessitano di vivere per un certo periodo in un ambiente accogliente e protetto.

L'équipe è costituita da tre operatrici e tre supplenti. Per assicurare qualità e continuità agli interventi, le operatrici hanno degli incontri mensili di riflessione e di formazione con due membri del Comitato e la supervisione con la dottoressa Giovanna Stoll-Simona (psichiatra e psicoterapeuta d'indirizzo psicoanalitico, autrice di diversi studi scientifici sulla coppia perversa).

Dal 2006 gestiamo pure il

Consultorio Alissa

091 826 13 75

Vicolo Von Mentlen 1, 6500 Bellinzona

uno spazio di consulenza per donne, uomini e coppie che incontrano difficoltà nella relazione di coppia o all'interno della famiglia. Il Consultorio offre ascolto, sostegno morale e informazioni che permettono di valutare la propria situazione e promuovere l'attivazione

delle risorse personali. Inoltre dà indicazioni sugli enti e servizi operanti sul territorio che possono essere contattati; esso riveste pure un ruolo importante per le donne che lasciano la Casa. All'interno del Consultorio è attiva un'operatrice sociale.

Abbiamo pure organizzato, per alcuni anni, dei **Gruppi di incontro** animati da me e da Katia Morinini (già operatrice di Casa Armònia, ora membro di Comitato). Attraverso questa esperienza, generalmente, i partecipanti si offrono l'un l'altro sostegno psicologico, imparano a fronteggiare le varie sfaccettature della problematica, individuando le loro risorse.

Il vostro servizio è molto richiesto?

Da aprile 1991 a maggio 2015, dai nostri dati statistici, risulta che sono stati ospitati 450 donne e 358 bambini, mentre le chiamate al nostro picchetto telefonico sono state 16'369 e 1'611 le segnalazioni. Nel corso del 2014 abbiamo ospitato 22 donne e 15 bambini, per un totale di 937 pernottamenti per le donne e 208 per i bambini.

Come per gli anni scorsi, la maggior parte delle donne sono arrivate su segnalazione dei vari servizi presenti sul territorio, delle forze dell'ordine e dell'Ufficio per l'aiuto alle vittime di reati; le autosegnalazioni sono state cinque. Le chiamate al nostro **picchetto telefonico** sono state 891, di cui 86 erano

costituite da segnalazioni; ad alcune non abbiamo potuto dar seguito, perché la Casa era al completo o la richiesta non era pertinente. Come di consueto, abbiamo fornito la nostra consulenza e le indicazioni per un altro luogo di accoglienza. I contatti telefonici sono sempre molto importanti: per la richiesta di accoglienza nella Casa, per informazioni inerenti la problematica di cui ci occupiamo e come contatto con le nostre ospiti, quando le operatrici non sono presenti nella struttura.

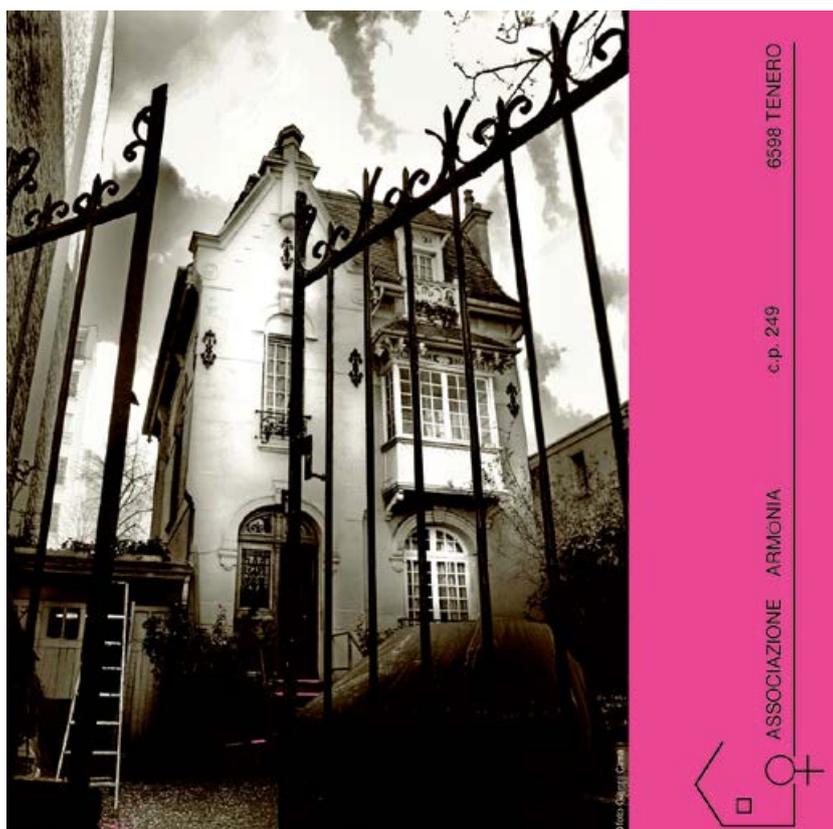
L'Associazione si dedica inoltre all'attività di prevenzione e sensibilizzazione attraverso degli interventi esterni, accogliendo l'invito di Scuole e Associazioni varie. In passato, prima della presenza delle due Università in Ticino, organizzavamo conferenze e seminari, sulla tematica di cui ci occupiamo, invitando professionisti di rilievo.

Un rapporto speciale con Tenero?

L'Associazione ha sede legale a Tenero, poiché la presidente vive in questo comune; vi abbiamo pure organizzato diversi eventi e tenuto "Il gruppo d'incontro". Mi fa molto piacere che il Comune, attraverso il suo Municipio, ci ha sostenuti finanziariamente fin dalla creazione della nostra Associazione. Inoltre a Tenero abbiamo pure diversi soci e sostenitori e vi teniamo sempre la nostra Assemblea generale.

A cura di **Gian Pietro Milani**

*Una porta aperta...
un luogo protetto
(foto di Gianni Cima)*



*L'Associazione può essere sostenuta
versando un contributo sul conto banca:*

IBAN
CH980024624634002540N
Associazione Armònia 6598 Tenero

oppure

*richiedendo telefonicamente al
nr di picchetto un bollettino
di versamento*

In caso di bisogno:
picchetto telefonico Armònia
0848 33 47 33



Il Maestro fondatore

L'ORIGINE DEL NANBUDO

Il Nanbudo è una moderna arte marziale che unisce la tradizione secolare delle arti marziali giapponesi in un moderno concetto di autodifesa e benessere. La sua creazione nel 1978 si deve al Maestro fondatore **Yoshinao Nanbu** (10° Dan), che ancora oggi tiene regolarmente stage di formazione internazionali, trasmettendo così la sua conoscenza e introducendo anche nuove tecniche. Si può quindi affermare che il Nanbudo è in continua evoluzione per mano del suo autore in persona.

La possibilità di ricevere gli insegnamenti direttamente dal Maestro fondatore, una persona di grande umiltà e gentilezza, è un'opportunità unica nelle arti marziali tradizionali giapponesi e permette di capire al meglio l'origine e il concetto alla base di numerose tecniche. All'età di 72 anni, la sua presenza agli stage e il suo sguardo attento ai minimi dettagli creano sempre un'atmosfera carica di grande energia.

LE CARATTERISTICHE DEL NANBUDO

Il Nanbudo è un'arte marziale basata sull'autodifesa, che si pratica a mani nude o con il bastone (chiamato *Bo*). Ogni tecnica di autodifesa è sempre eseguita in reazione a un determinato tipo di attacco. Contrariamente al classico sport di combattimento, dove il punteggio si assegna a chi porta a termine un attacco, nel Nanbudo sono premiate l'efficacia e la corretta esecuzione delle tecniche di difesa.



Le tecniche, che si possono eseguire contro uno o più avversari, sono insegnate e praticate secondo schemi codificati per tipologia di difesa (chiamati *Randori*), dove un difensore (chiamato *Uke*) reagisce a una sequenza di attacchi prestabiliti da parte di uno o più aggressori (chiamati *Tori*). Esiste una grande vastità di tipologie e tecniche di difesa, per cui nel corso degli anni il praticante tenderà a sviluppare un repertorio personale di tecniche preferite, che meglio si adattano ai suoi gusti e alle proprie caratteristiche fisiche.



Analogamente al Karate, da cui trae le origini, nel Nanbudo si praticano anche i *Kata*, ovvero combattimenti individuali contro avversari immaginari. Storicamente il *Kata* era un sistema per conservare nel tempo la memoria delle tecniche e trasmetterle alle generazioni future, in modo manifesto o nascosto. L'esercizio e la pratica costante del *Kata* è molto importante per l'acquisizione delle corrette posture, della precisione nei movimenti e nell'esecuzione delle tecniche. Il *Kata* può essere svolto singolarmente o in gruppo, ma è comunque un momento di introspezione, in cui l'avversario è unicamente visualizzato nella propria mente, per cui il praticante deve lavorare su se stesso, migliorando la propriocezione, la coordinazione, l'orientamento nello spazio, la respirazione, e non da ultimo imparare ad avere il controllo delle proprie emozioni.

Oltre a *Randori* e *Kata*, esiste un'altra categoria di esercizi per la salute, che sono basati su concetti ricorrenti nella medicina orientale. Analogamente al *Kata* sono composti da sequenze di movimenti, ma eseguiti lentamente, e senza la visualizzazione di un avversario

immaginario. Non vi sono tecniche di attacco o difesa. Il loro scopo è quello di lavorare su specifici meridiani energetici.

TRADIZIONE E CODICE DI COMPORTAMENTO

Il Nanbudo è un'arte marziale tradizionale, in cui il codice di comportamento svolge un ruolo molto importante. All'inizio e alla fine dell'allenamento vi è un saluto rituale, durante l'allenamento sono richiesti disciplina e rispetto (dell'avversario, del proprio istruttore, di se stessi, delle infrastrutture). A titolo di esempio, per bere occorre chiedere il permesso: si beve inginocchiati, in silenzio e senza perdere tempo. Una volta terminato si ritorna velocemente al proprio posto in silenzio, aspettando composti che tutti abbiano finito. Come in molte altre arti marziali, anche nel Nanbudo ci



sono i gradi, rappresentati dai colori della cintura. Il grado è un attestato che si indossa e che si ottiene dopo aver superato un esame di capacità. Non è un titolo fine a se stesso, ma è molto importante per la sicurezza, in particolare quando ci si allena con persone che non si conoscono. Durante l'allenamento si cambia continuamente la composizione delle coppie di lavoro, per cui il colore della cintura indica quali tecniche è in grado di eseguire la persona che ci sta di fronte. Quello di grado più alto si

adatterà sempre a quello di grado inferiore e gli sarà di esempio.

Le promozioni di grado delle cinture colorate sono effettuate dal nostro club, mentre le promozioni alla cintura nera e superiori possono essere fatte unicamente dal Maestro Yoshinao Nanbu in persona e sono riconosciute dalla Worldwide Nanbudo Federation, l'organizzazione mondiale ufficiale del Nanbudo. I detentori di un grado di cintura nera o superiore sono pubblicati sul relativo sito internet. Esistono 10 gradi di cintura nera (o Dan). La cintura nera neo promossa è 1° Dan. Dal 6° Dan il colore della cintura non è più nero ma bianco e rosso. Il colore del 10° Dan, il grado più alto, è rosso ed è riservato al Maestro fondatore.

PERCHÉ IL NANBUDO?

Il Nanbudo è un'arte marziale molto bella che colpisce per la sua eleganza, è ricca di movimenti circolari e non vi sono parate brusche dove si reagisce alla forza con la forza. Nel Nanbudo si cerca sempre di deviare un attacco, rivolgendone l'impeto contro chi l'ha provocato, analogamente all'Aikido, con cui ha molte tecniche e principi in comune. Nelle tecniche più avanzate ci sono anche proiezioni che hanno origine nello Judo, per cui nell'insegnamento si insiste molto sulla corretta comprensione ed esecuzione delle cadute.

Il Nanbudo è di principio adatto a chiunque abbia una passione o un interesse nelle arti marziali ed è alla portata anche dei bambini, che nel nostro club devono avere un'età minima di 8 anni. Sta al singolo adattare quello che può fare in base alle proprie caratteristiche fisiche.

A cura di **Christian Crinari**

“KI NANBUDO TENERO”

La società è stata costituita il 9 maggio 2003 ed è affiliata alla WNF (Worldwide Nanbudo Federation). Gli allenamenti si svolgono il lunedì sera presso il dojo del Judo Club di Bellinzona e il mercoledì sera presso la palestra Gottardo 3 del Centro Sportivo di Tenero. Attualmente la società conta una trentina di atleti (ragazzi e adulti). Chi fosse interessato è benvenuto ad assistere o a provare un allenamento con noi!

Ki Nanbudo Tenero

c/o Christian Crinari

Via Vecchie Scuole 26A, 6598 Tenero

Tel.: +41 (0)78 835 01 56

info@kinanbudotenero.ch

www.kinanbudotenero.ch

www.facebook.com/kinanbudotenero





Un cane che percepisce una ipoglicemia nelle persone affette da diabete? Sembra incredibile. Certo, si sa che esistono cani per ciechi e per sordi, ma anche che sappiano riconoscere i prodromi dell'ipoglicemia o dell'epilessia e avvertirne i padroni ... è un fatto perlomeno intrigante quanto insolito.

Eppure è proprio a Contra che troviamo la persona che in Ticino si occupa della particolare formazione di cani appositamente addestrati per questo scopo. Si tratta della signora **Rita Bächtold-Bugari**, lei stessa confrontata da tempo con il diabete, che, da quando è venuta a sapere di queste potenzialità dei cani, s'è impegnata a promuoverne la conoscenza e l'addestramento.

L'abbiamo incontrata a domicilio, in compagnia di Tosca, la sua cagna d'allerta, su cui può contare in caso di crisi ipoglicemica. Ecco come ci ha illustrato la sua singolare passione.

Lei pratica un'attività decisamente singolare in Ticino.

Sì. Ho frequentato l'Assistenzhundezentrum (Centro per cani d'assistenza) di Dürrenäsch, che esiste già da 4 anni. Vi ho frequentato il mio primo corso con il mio cane. Ed ora mi è stato chiesto di promuovere i corsi qui in Ticino, al luogo d'istruzione nel Locarnese.

Lei dunque è la sola in Ticino in quest'ambito?

Sì, ma lo faccio in collaborazione con l'Assistenzhundezentrum. Là compio una formazione e sto accompagnando dei corsisti nella Svizzera interna per fare un po' di pratica, sempre ovviamente affiancata dall'esperta e da una signora specializzata in pedagogia per adulti.

Come ha scoperto questa opportunità?

Avevo letto qualcosa in merito su un giornale: m'ha subito interessata perché da 30 anni mi sono occupata di cani, ma non avevo mai saputo di questa loro facoltà. Anch'io poi soffro di diabete, talora ho la glicemia bassa; finora l'ho sempre avvertita per tempo, ma talora il cane la percepisce ancor prima.

Come fa un cane a sentirlo?

Noi comunque traspiriamo sempre, e maggiormente in caso di glicemia bassa; da questo tipo di sudore e da piccoli sintomi di stress il cane percepisce l'emergenza.

Che segnale dà il cane?

Gli si possono insegnare vari tipi di segnali: può dare dei colpetti con la zampa, abbaiare o guaire...

Come si allena un cane a questa sensibilità e a questo linguaggio?

Si comincia con dei giochi con una pezza o una maglietta intrise dell'odore caratteristico: per ciò si indossa la maglietta quando si è in ipoglicemia; così può poi essere usata per l'allenamento durante qualche settimana. Lo si fa in forma di gioco (nascondendo l'oggetto e mandandolo a cercare), così che per il cane diventa un piacevole intrattenimento, per di più premiato se ha imparato bene.

Da quanto tempo si conoscono queste facoltà nei cani?

Credo che il tutto sia partito dall'America dove si fa molto di più in quest'ambito. La mia istruttrice si è però formata in Germania, e quattro anni fa ha promosso l'addestramento in Svizzera.

Ci sono anche cani che sanno avvertire sintomi di altri malesseri...

I cani sono già di natura molto sensibili agli umori dei padroni, sia all'allegria che alla tristezza o ad un malessere. Ci sono anche quelli addestrati appositamente per avvertire gli attacchi di epilessia. Conosciamo poi i cani per ciechi o per sordi, sanno anche andare a prendere la posta o il giornale; però seguono addestramenti appositi.

Quante sono le richieste di aiuto?

Nella Svizzera interna sono già molte. In questi tre, quattro anni sono stati addestrati 33 cani, ora nel corso ne stiamo formando altri 8 che termineranno in ottobre.



*Imparare ad annusare
l'odore della ipoglicemia*



Imparare a segnalarlo

In Ticino l'interesse è ancora debole. Al momento ho due signore interessate con i loro cuccioli. Potranno partecipare al primo corso che inizierà il 9 gennaio 2016, per il quale ci sono ancora posti disponibili.

Ci sono razze di cani predestinate?

No. Molte razze sono idonee: devono essere ovviamente cani calmi, non timorosi né aggressivi, perché devono poter accompagnare la persona in ogni ambiente stando bravi: nei supermercati, nei lift, in una stazione o in uno zoo...

I cani piccoli sono meno indicati perché spesso devono anche saper aprire una porta, ciò che non si confà a un cane di piccola taglia. Meno atti sono pure cani dal muso piatto o i cani da caccia già orientati di natura per altri scopi.

Il cane poi deve anche saper lasciare entrare un estraneo in casa nel caso in cui il padrone

*Portare al padrone
il misuratore per la
glicemia*



si trovi in stato di coma, o andare a prendere il misuratore per la glicemia, o lo zucchero d'uva ecc.

Bisogna anche cercare di tenerli allenati. Devono quindi essere cani docili ed ubbidienti, cose che tutti possono imparare già prima nei corsi base di obbedienza (stare attenti, accorrere, arrestarsi, accucciarsi, ecc.).

Ma non sono automi, restano comunque sempre dei cani, con le loro doti e i loro difetti, i loro momenti buoni e quelli meno, di cui si deve pure tenere conto. A formazione conclusa dopo circa 5 mesi e dopo un esame finale i cani ricevono una tessera e un pettorale di riconoscimento che permette loro libero accesso dappertutto.

In casi d'emergenza come i cani allertano altre persone?

Abbaiano forte, finché un vicino può sentirlo e capire che è un segnale d'allerta; oppure c'è un apparecchietto, una specie di pedale con un pulsante, che il cane sa premere con la zampa e che emette un segnale radio ad un vicino o che attiva l'allarme telefonico.

Oggi ci sono anche più frequenti casi di bambini affetti da diabete, ciò che può causare ansie nei genitori soprattutto di notte, quindi ci sono cani addestrati ad avvertirli nel caso in cui il bimbo diventi ipoglicemico nel sonno, e che quindi gli vada urgentemente somministrato zucchero d'uva o altri carboidrati.

A cura di **Gian Pietro Milani**

Chi avesse bisogno di un servizio del genere può rivolgersi a:

Rita Bächtold-Bugari

091 745 66 91

rita.ba@bluewin.ch

o consultare il sito

www.assistentzhundezentrum.ch



Il Midnight Media G. (MidnightSports) è uno dei progetti della Fondazione IdéeSport e consiste in un programma socio-sportivo di promozione giovanile. Il suo obiettivo è di offrire un'alternativa valida per **trascorrere il sabato sera agli adolescenti dalla seconda media ai 17 anni**. I progetti MidnightSports nel Locarnese sono 5: ad Ascona, Gordola, Minusio, Gambarogno (Quartino) e Vallemaggia (Ronchini). Prevenire l'uso di sostanze che creano dipendenza è tra gli intenti principali dell'animazione che viene svolta ogni sabato sera. Le serate sono gestite da un team di lavoro (capo progetto, vice capo progetto, senior e junior coach) che coordina le serate e l'animazione. La palestra è suddivisa in più aree: zona sportiva (calcio, pallavolo, badminton), zona di svago (musica, ping-pong, trottolino), zona “sociale” (conversazione, giochi di società, ecc.); inoltre è presente un piccolo chiosco.

GLI INIZI

Il progetto Midnight Media G. è partito il 28 settembre 2013 e ha proposto finora ai giovani del comprensorio della Scuola media di Gordola 49 serate interessanti e variate, gestite da un team affiatato. Con 2'322 entrate in palestra e 380 giovani registrati, Midnight Media G.

si è dimostrato un progetto di valenza regionale per i giovani e le loro famiglie. I giovani di Tenero-Contra sono stati il 22,7% delle entrate complessive (527 entrate, 79 giovani).

IL TEAM DI LAVORO

Il progetto è animato da un team molto coeso e attivo composto da giovani tra i 14-17 anni (junior coach) e da due adulti (senior coach e responsabile di serata) presenti in palestra. Nella scorsa stagione i giovani coach hanno organizzato eventi accattivanti come la serata Midnight “Casinò”, con attività di prevenzione al tabagismo, il pomeriggio al Lido di Tenero, la serata di Muaythai e alcuni tornei di bowling, ping pong e calcio.

IL RISPETTO

Il rispetto e il divertimento, due concetti che non viaggiano per forza in direzioni opposte, sono i temi chiave di Midnight Media G. Durante le serate si vedono ragazzi sorridenti, entusiasti e ovviamente... sudati! Un continuo movimento di giovani che passano la serata in compagnia dei propri amici. I ragazzi si divertono, si sfidano, giocano e tornano a



volte bambini, sempre rispettando il materiale messo a disposizione, il team di lavoro e gli altri partecipanti. Vivono in questo modo delle esperienze positive che permetteranno loro di trovare spazio, assumere responsabilità e scoprire il loro potenziale. Energia, motivazione, creatività, sostegno, amicizia, movimento, gioco, tornare bambini, mostrarsi adulti; queste sono solo alcune delle parole che descrivono una tipica serata di MidnightSports. I giovani s'incontrano e hanno la possibilità di muoversi in uno spazio familiare.

STORIE DI VITA

Le storie che si vivono sono molteplici e mostrano che il lavoro svolto dai team in palestra è fondamentale per lo sviluppo della generazione futura. Quella di Fabian è una di queste storie di vita. Fabian è entrato a far parte di un progetto del Locarnese come junior coach a inizio 2011 e dopo un anno, con la maggiore età, ha potuto collaborare nel ruolo di senior coach come braccio destro del responsabile di serata. Dopo 3 anni, 22 serate come partecipante e 56 serate di collaborazione, la logica conseguenza di un percorso di presa di responsabilità è stata quella di poter dare in mano al giovane la conduzione delle serate stesse. Fabian è solo uno dei molti giovani motivati che possono sviluppare le proprie potenzialità in un luogo positivo.

IL FUTURO

Midnight Media G. ha alle spalle una stagione 2014-2015 un po' turbolenta, che ha visto la chiusura del progetto tra novembre e dicembre

e un cambio di modalità per quanto riguarda il controllo delle entrate e delle uscite dei partecipanti. La nuova stagione è partita sabato 19 settembre 2015, con un team assai motivato per proporre ai ragazzi dalla seconda media ai 17 anni, delle serate ancora più divertenti.

A cura di **Barbara Gfeller**
coordinatrice Midnight Media G.

FONDAZIONE IDÉESPORT

La Fondazione IdéeSport considera lo sport come un mezzo efficace per l'integrazione sociale e la promozione della salute, previene inoltre la violenza e l'uso di sostanze che creano dipendenza. Dal 1999 apriamo le palestre per giovani e bambini il sabato sera e la domenica pomeriggio. Lo scopo è creare dei luoghi d'incontro finalizzati al movimento e al benessere fisico, in cui adolescenti e giovanissimi possano contribuire alla realizzazione di un loro spazio ricreativo attraverso una partecipazione attiva. In Svizzera sono attivi più di 160 progetti che regolarmente offrono "MidnightSports", "OpenSunday" e "MiniMove". In Ticino, più di 6'000 giovani e bambini hanno approfittato dell'offerta nel 2014.

Fondazione IdéeSport Regione Svizzera italiana

Viale Stazione 11, 6500 Bellinzona
091 826 40 70
ticino@ideesport.ch, www.ideesport.ch





La Tipografia

A Tenero dal 1994, la Tipografia Cavalli ha alle spalle oltre 43 anni di attività ed è una tipica azienda a conduzione familiare: accanto al fondatore Fausto e la moglie Marilena operano le figlie Micaela e Tiziana, il genero Michele e il nipote Simone, tipografo tirocinante.

Fausto Cavalli, nato ad Ascona, aveva altre intenzioni: *«Terminate le scuole obbligatorie, volevo fare l'elettricista, ma la ditta che avrebbe dovuto assumermi come apprendista finì per dare la precedenza a un familiare, rimasi così senza posto e senza idee sul da farsi. Fortunatamente un amico tipografo mi consigliò questa professione, andai a fare uno stage e mi piacque, in particolar modo lo stampatore, sono sempre stato attratto dalle macchine.»*

METTERSI IN PROPRIO

Dopo quattro anni di tirocinio e due anni di lavoro nella Svizzera interna, Cavalli torna in Ticino e lavora per diverse tipografie. Presto prende corpo l'idea di mettersi in proprio. *«Grazie ai miei risparmi e di mio padre, nel 1972 affittai un magazzino a Minusio, pochi metri quadrati, poche macchine e una clientela tutta da conquistare. Lavoravo da solo facendo tutto, il boia e l'impiccato!».*

La soddisfazione dei clienti, buoni prezzi e il passaparola, accanto a molti sacrifici portarono poco a poco all'ampliamento dell'attività. L'azienda si ingrandì, fino a giungere agli attuali 14 dipendenti.

MANTENERSI AL PASSO CON L'EVOLUZIONE TECNICA

Dal piombo si passò all'informatica, si sostituì la classica tastiera della Linotype con quella del computer. *«Una vera rivoluzione, il compositore venne sostituito dal poligrafo, dovettero essere fatti grossi investimenti dell'ordine di centinaia di migliaia di franchi; tutt'ora è necessario un continuo aggiornamento delle macchine e dei programmi informatici. Investire nel futuro è una priorità della Tipografia che anche oggi vanta attrezzature all'avanguardia, nel settore informatico bisogna rinnovare ogni 1-2 anni, in quello della stampa classica ogni 4-5 anni.»*

Va segnalata anche l'attenzione al rispetto dell'ambiente: La Tipografia Cavalli ha ottenuto la certificazione FSC – Forest Stewardship Council – Si tratta di un sistema di certificazione internazionale che garantisce un prodotto rispettoso dei rigorosi standard ambientali, sociali ed economici.



L'amministrazione

UNA NUOVA SEDE

Nel frattempo l'officina-magazzino di Minusio diventò sempre più stretta e cominciò a farsi strada l'idea di trasferirsi altrove, «*cominciai ad interessarmi alla zona di Tenero, con un pizzico di incoscienza comprai il terreno su cui sorge l'attuale tipografia*». Ancora una volta l'intuizione di Cavalli si rivelò azzeccata: posta nei pressi dello svincolo della A13, oggi l'azienda si trova nei pressi di una zona ad alto sviluppo.

LE SFIDE DEL MERCATO

«*Se un tempo bastava realizzare bene un ristretto numero di prodotti, oggi bisogna decisamente allestire un numero maggiore in tempi più brevi; anche la gamma dei servizi è più estesa – aggiunge Cavalli – e non bisogna*

avere timori di fronte a nuove sfide». La concorrenza si sa è una componente importante del nostro sistema economico, ma non la sola e con qualche sorpresa: «*noi produciamo anche per l'Italia, abbiamo prodotti di nicchia e possiamo garantire puntualità nelle forniture, a prezzi concorrenziali*» – ci dice con orgoglio.

UNO STILE AZIENDALE

Chi entra in tipografia si trova di fronte uno spazio di accoglienza particolare, accanto al bar western troviamo un bucolico murales, dove vi è dipinta, in chiave ironica, la diga della Verzasca; una musichetta di sottofondo fatta di motivi popolari, che riecheggia anche nelle attese telefoniche. «*L'immagine della ditta è molto importante*». Al cliente non sfugge neppure l'attenzione per gli aforismi, pillole di saggezza, che Cavalli si annota puntigliosa-

Il reparto della grafica e della pre stampa





La produzione

mente e condivide con i clienti, l'azienda ha pure il suo motto: «Tàgliati da solo la legna, ti scalderei il doppio!».

Particolare attenzione è rivolta pure al clima di lavoro: «qui ho cercato di creare quell'ambiente di lavoro che avrei voluto trovare io quando lavoravo come dipendente: locali accoglienti, cordialità, buona remunerazione, riconoscimento dei meriti dei dipendenti» e questo lo si nota e dà i suoi frutti. Qualche aneddoto? Gli episodi più eclatanti sono legati alle falsificazioni, una tentazione classica del tipografo: «diverse volte sono stato contattato per la stampa di documenti falsi, avrei potuto guadagnare un sacco di soldi in poco tempo, ma ho sempre rifiutato».

IL FUTURO

Quale sarà il futuro della tipografia? Ampliare il ventaglio dei prodotti, carta sì, ma non solo... «Quando è arrivato il digitale si diceva che con

il computer si sarebbe potuto fare tutto, ma le cose non sono andate così. Spesso le persone non hanno né voglia né tempo da perdere, il nostro compito è quello di valorizzare la personalità della ditta o del prodotto trovando la migliore soluzione in ambito di qualità, costi e logistica. Siamo strutturati per lavori commerciali, riviste, anche a scadenza regolare, libri, striscioni in plastica e molto altro». E la Tipografia Cavalli? «Siamo alla seconda generazione, dal 2013 ho ceduto il timone della ditta alle mie figlie Micaela e Tiziana che stanno dimostrando di essere pienamente all'altezza della sfida che hanno raccolto, nel solco di un progetto nato nel 1972».

Alla richiesta di foto d'epoca della tipografia, Cavalli ci risponde candidamente che «non abbiamo molte foto del passato, non mi interessano, preferisco guardare al futuro».

A cura di **Mario Canevascini**

Cari e vecchi ricordi...



CONCORSO

Soluzione del concorso del numero 4:

“Quante api sono raffigurate nel nuovo murales del sottopassaggio delle scuole?” Risposta: 13
Tra le varie risposte giuste pervenute sono state sorteggiate quelle dei signori Ivan Scapozza e Marco Barri, che hanno vinto ciascuno un buono di 50 fr. offerto dalla ditta Al Porto SA.



NUOVO CONCORSO

con in palio un buono di fr 50 da scontare su un'entrata al Lido comunale e un buono di fr 50 per un'attività presso Watersports, offerti da “Area turistica Tenero e V. Verzasca” (2 vincitori).

Quanti sono i km di sentieri curati dall'Area turistica Tenero e Valle Verzasca?

La risposta è da inviare alla redazione di “Tenero *inContra*” per iscritto o per e-mail entro fine febbraio 2016. Buona fortuna!

Periodico Tenero *inContra* – Cancelleria Comunale – 6598 Tenero – periodico.tenerocontra@gmail.com

Hanno sostenuto il nr. 4 di Tenero *inContra*

Balemi Silvano
Bisi Anna
Bisi Maurizio
Calastri-Winzenried Daniela
Camatel Pietro
Carrera Giovanni
Carrera Guido
Carrera Ugo
Cattori Enrico
Cattori Gabriele
Cima Linda e Gianni
Di Conza Rocco
Egglar Viviane
Gambetta-Bisi Maria Alma
Gianella Adele

Gianettoni Teresa
Gianinazzi Achille
Hubler Storni Paul
Krid Farid e Monique
Lafranchi Don Andrea
Lanini fu Flavio fam.
Lanini Gabriella
Leoni Nicola e Sheila
Liou Yves
Maggini Silvano
Mazzoncini Annamaria
Mazzoni Mirto e Susi
Mella Luca
Navatta Gabriella
Ostermann Christa

Ragusa Carmelo
Rossi-Cattori Aldiva
Santacroce Roberto
Savi Gemma
Schmid Carla e Gianfranco
Schmid Roberto
Simonetti Chiara
Simonetti Sonia
Suter Ernesto
Tonazzi Gianpiero
Zürcher Günther e Giuliana
Zürcher Rosita

**Diventate sostenitori del numero 5 con un contributo libero presso la
Banca Raiffeisen, Gordola - C.C.P. n. 65-2072-1 – IBAN CH67 8028 0000 0007 2204 9**

Questa rivista è pubblicata con il SOSTEGNO di:

Comune di Tenero-Contra
Patriziato di Contra
Area Turistica Tenero e V. Verzasca
Balemi Giorgio SA
Banca Raiffeisen
Bazar Gennari
Calor Service SA
Campofelice SA
Centro Coop Tenero

Denner Tenero
Elettricità Bronz SA
Epis Renzo
Farmacia Caroni
Giardini Matasci
Isolazioni Storni SA
Macelleria Belotti
Matasci Vini
Negozio Alimentari Contra

Pulisan
Ristorante Lago Maggiore
Rondra SA
Sara SA



IL GRAPPINO
by Barboni
BOTTIGLIE SPECIALI



CAMPING MIRALAGO

bacciarini
 falegnameria e tappezzeria

www.watersports.ch

3GARCHITETTI

RAIFFEISEN

Nasce la Banca Raiffeisen Piano di Magadino,
un'importante realtà economica locale



Dalla scorsa primavera la Banca Raiffeisen Cugnasco Gordola Verzasca e la Banca Raiffeisen Gambarogno e Cadenazzo sono riunite in un unico Istituto.

La fusione è stata ratificata dalle Assemblee dei soci delle due Banche, del 30 aprile 2015 e del 7 maggio 2015.

Dall'unione dei due Istituti, studiata e concepita durante circa un anno e mezzo di lavoro preparatorio, è nata la Banca Raiffeisen Piano di Magadino società cooperativa, giuridicamente valida con effetto retroattivo al 1° gennaio 2015.

La fusione delle due Banche permetterà di sfruttare al meglio le opportunità di sviluppo offerte dal mercato, consolidare la presenza capillare sul territorio e potenziare i servizi alla clientela che potrà avvalersi di un'assistenza specializzata e personalizzata, assicurata da consulenti motivati, competenti e preparati.

L'organico della Banca è stato mantenuto così come i 6 punti vendita. La sede giuridica e amministrativa è a Gordola (Direzione e Consiglio di Amministrazione).

La nuova Banca conta 8'749 soci (dati al 30.6.2015) e 40 collaboratori impiegati presso la Sede di Gordola e le Agenzie di Brione Verzasca, Cadenazzo, Contone, Cugnasco-Gerra, e Magadino.

La nuova realtà bancaria, che per somma di bilancio e numero di collaboratori figura tra le Banche Raiffeisen più grosse del Cantone, si estende su un vasto raggio di attività che comprende i Comuni di Brione Verzasca, Cadenazzo, Corippo, Cugnasco-Gerra, Frasco, Gambarogno, Gordola, Gudo, Lavertezzo, Mergoscia, Sonogno, Tenero-Contra, Vogorno, unitamente al Quartiere Gerre di Sotto e la frazione La Monda appartenenti al Comune di Locarno.

La struttura cooperativa Raiffeisen, unica nel suo genere, rappresenta per i soci grande sicurezza e stabilità; gli stessi approfittano dei numerosi vantaggi che si possono ottenere

grazie alla provata efficienza e all'alto livello organizzativo di uno dei gruppi bancari più importanti a livello svizzero. Una realtà imponente distribuita a livello locale, essendo le singole Banche Raiffeisen dotate di un'indipendenza commerciale e decisionale, con una propria Direzione ed un proprio Consiglio di Amministrazione.

La Banca Raiffeisen Piano di Magadino è in grado di offrire, a condizioni eque, una vasta gamma di servizi che spaziano dal risparmio, all'e-banking, ai prestiti ipotecari, a quelli aziendali, dalle operazioni d'investimento, ai prodotti previdenziali e quelli assicurativi. Le esigenze della clientela possono essere soddisfatte a 360 gradi.

Il nuovo Consiglio di Amministrazione è composto dal presidente Gianni Gnesa, dal vice Gianni Laffranchi, dal segretario Athos Mecca e dai membri Donatella Bonetti, Teresina Calzascia, Claudio Pennacchi e Massimo Sargenti.

La nuova Direzione è formata dal presidente Diego Del Ponte, dal vice Ivano Cambrini, e dai membri Neva Ferroni, Germano Mossetti e Ivan Rifaldi.

(Nella foto la Direzione, da sinistra Diego Del Ponte, Ivano Cambrini, Neva Ferroni, Ivan Rifaldi e Germano Mossetti).

La Banca Raiffeisen Piano di Magadino in cifre (dati di chiusura al 30.06.2015)

Somma di bilancio	763.3 mio di franchi
Prestiti alla clientela	691.4 mio di franchi
Fondi della clientela	562.3 mio di franchi
Utile lordo	2.1 mio di franchi
Volume dei depositi titoli	133.7 mio di franchi
Numero dei soci	8749
Numero dei collaboratori	40 (UP 33.65)